
Il fiero discorso dell'on. Boselli a Milano Entusiastiche accoglienze al capo del Governo

L'arrivo

Milano 8. mat.
La cittadinanza milanese ha accolto con entusiasmo l'arrivo del capo del Governo, on. Boselli, che è giunto a Milano alle 10.30. Il suo arrivo è stato preceduto da una dimostrazione di benvenuto, che ha visto la partecipazione di una folla immensa. Boselli, che è stato accolto con entusiasmo, ha subito fatto il suo ingresso in un'auto privata, che lo ha portato al suo alloggio. L'arrivo di Boselli a Milano è stato preceduto da una dimostrazione di benvenuto, che ha visto la partecipazione di una folla immensa.

Parla il Presidente

Così gli applausi che si uniscono al saluto del senatore Mangiagalli, Paolo Boselli si alza per parlare. Una lunga orazione, che dura molti minuti, quando finalmente può incominciare, egli dice così:
«In questa sublime esaltazione dell'anima nazionale ogni persona, scomparsa, una sola visione tutti ci commuove: la visione della Patria, cinta di nuova gloria, risorta a nuova grandezza di italiana, un solo cuore c'illumina: noi, vogliamo ed avremo la vittoria - er l'Italia - per la civiltà».

Un'altra buona giornata

Per telefono al «Carlino»
Roma 8. sera.
(T. E.) - Dopo le visite di Torino e di Napoli l'on. Boselli (come era stato previsto da noi innanzi che qualsiasi altro giornale accennasse all'avvenimento) ha accolto l'invito di Milano e dalla grande città settentrionale ha rivolto all'Italia e al mondo una parola che non rimarrà senza...

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
8 OTTOBRE 1946
Contro la nostra nuova posizione del Massiccio di Busa Alta (Varni-Giamoni) l'avversario lanciò nella notte sul 7 reiterati attacchi, intermezzi da intensi bombardamenti. Fu ogni volta respinto con gravi perdite; constatate da nostre ricognizioni.
Violente azioni delle artiglierie avversarie sul Colibron (Vale Travigno) nella zona del Col di Lana (Alto Cordevole) e su Punta del Forame (Alto Boite). Le nostre artiglierie risposero con pari energia.
In valle del Gail i nostri grossi calibri dispersero una forte colonna nemica in marcia da Lauthen a Dellach. Sulla fronte Giulia azioni varie delle artiglierie, più intense sul Carso.
In risposta a tre nemici sull'abitato di Montefalcone, nostre batterie lanciarono alcune granate su accompagnamenti militari in Cominiano (Corno).
In piccoli scontri prendemmo una trentina di prigionieri.
Radi velivoli, fuggenti, di contro al fuoco delle nostre artiglierie lanciarono qualche bomba nei pressi di Asiago, Gailio e Fonzano, senza fare vittime né danni.

Il teatro

Alle tredici la folla faceva già massa alla porta della Scala per entrare in teatro ad udire il discorso dell'on. Boselli. Quando alle ore 14 la porta del teatro si aprì, una folla di gente vi si riversò con grida di benvenuto. In pochi minuti dal palcoscenico si levò un applauso che si prolungò per un tempo immenso. In fondo ad ai lati del palcoscenico si schierarono le rappresentanze di oltre 300 associazioni, quasi tutte con bandiera. In numerose file di poltrone, schierate dietro il tavolo dell'onorevole, sedevano numerosissimi senatori, deputati, autorità, notabilità politiche, in mezzo al palcoscenico alla ribalta accanto al tavolo dell'onorevole, sorse un artistico piedistallo, dove fu collocata la bandiera nazionale, la statua del guerriero alla lancia, e una copia del monumento degli scultori Butti che sorge nel paese di Legnano e memoria della celebre battaglia. Sono a guardia della statua due piccoli carabinieri. Nel due palchetti di Corte, nel proscenio, sedevano i Visconti di Modrone, addobbati con la bandiera delle nazioni alleate, prendono posto i consoli delle nazioni alleate. E fra essi anche il senatore Riva presidente della lega transalpina. Nella tribuna, nel lato delle gallerie altre memorabili personalità, ufficiali, una folla immensa di popolo, di ogni partito, in alcune file numerosi prigionieri di guerra, alcuni in divisa, altri in civile. Alle 15.30 il presidente del Consiglio, on. Boselli, si presenta in un'auto privata, che lo porta alla tribuna della Scala. Lo incontrano nell'atrio del teatro il presidente del Comitato, senatore Visconti di Modrone, e gli altri membri del Comitato stesso.

La forgia della guerra

Stiamo passati tra i pochi trionfisti mozzati dal Bosco del Cappuccino che nella scorsa luce si alzarono dalla terra e ora si alzano di nuovo. Si era distaccata da noi la visione della pianura crepuscolare e ci comparivano davanti le due gobbe nevrate del Carso, oltre il Vallone. Ecco i ruderi di San Martino. Vi passano sopra dei carriaggi e le ruote di un lato si alzano radendo un cumulo di rovine, e sembra che i carri si rovesciano dall'altro lato. I conducenti a cavallo danno uno strappo alle redini, una spersonata alla bestia: il carro barcolla e s'incrina. Avanti, e avanti, nella notte immensa! Altri carri sopraggiungono; sono colonne che prendono, ognuna la propria strada; e poi altre carovane strane sopraggiungono e gli uomini che vi sono sopra, chiusi nei padiglioni, hanno profili enormi e guerrieri. La notte del Carso non potrebbe avere più grandi fantasmi.

Attese e vigilie al fronte di bandiera

(Dal nostro corrispondente di guerra)
Vallone del Carso
Ultima ora
Il Vallone è fumigante di brume in cui tremano piccoli occhi di fiammelle che si accendono e si spengono negli accampamenti. Ha piovuto tutto il giorno. Abbiamo lasciato il primo cignone del Carso, che era quasi il crepuscolo, e ci siamo volti a guardare la pianura dell'Isonzo fino al mare, prima di approfittare per le strade di mola nell'avanzamento cupo che segna, dall'alto all'altro, la corda delle sperone del Carso, la linea di battaglia, il nostro fronte di bandiera.

Il discorso di qualche cosa

«Niente, niente: la salute c'è; ho sempre lavorato, lavoro anche qui. Sono abituato e non abbiamo paura. Se ritorneremo, bene; e se non ritorneremo, gli altri andranno avanti lo stesso. Dice lei che duri ancora un pezzo?»
«So quello che sai tu; conservati sano; arrivederci».

Il discorso del sen. Mangiagalli

Subito il senatore Mangiagalli porge a Boselli un saluto di viva ringraziazione per aver accolto l'invito fattogli a nome delle associazioni politiche, economiche, scientifiche, di assistenza civile, e dei senatori e dei deputati presenti. Informa che tale saluto viene dalla folla che si raduna in questi giorni nella piazza di San Marco, e che la folla si raduna in questi giorni nella piazza di San Marco, e che la folla si raduna in questi giorni nella piazza di San Marco.

La forgia della guerra

La politica tradizionale è stata in parte turbata e sconvolta dalla comparsa sul campo di un'Italia unita tedesca, ma nel volgere di questi mesi la forza imperiosa della cosa ha avuto ragione delle più recenti tradizioni. E l'Italia d'oggi appare come uno dei fattori essenziali dell'equilibrio mediterraneo.

La forgia della guerra

La politica tradizionale è stata in parte turbata e sconvolta dalla comparsa sul campo di un'Italia unita tedesca, ma nel volgere di questi mesi la forza imperiosa della cosa ha avuto ragione delle più recenti tradizioni. E l'Italia d'oggi appare come uno dei fattori essenziali dell'equilibrio mediterraneo.

La forgia della guerra

La politica tradizionale è stata in parte turbata e sconvolta dalla comparsa sul campo di un'Italia unita tedesca, ma nel volgere di questi mesi la forza imperiosa della cosa ha avuto ragione delle più recenti tradizioni. E l'Italia d'oggi appare come uno dei fattori essenziali dell'equilibrio mediterraneo.

quante volte il nemico non riuscì ad eliminarlo ed a salvarsi, affidandosi alla sola forza delle proprie macchine? Anche allora fu così. Anche allora attaccarono. Uno, anzi, ne attaccò cinque, e rimase per qualche tempo solo a sparare e a ri-

forza delle proprie macchine? Anche allora fu così. Anche allora attaccarono. Uno, anzi, ne attaccò cinque, e rimase per qualche tempo solo a sparare e a ri-

Brillanti azioni degli italiani nel Trentino e occupazioni in Albania

I romeni in ritirata sul confine; i serbi all'attacco oltre il Cerna

La situazione

Dopo che la prima grande linea di difesa organizzata dai tedeschi fra l'Anzere e la Souda è stata rotta, lo Stato maggiore germanico deve aver provveduto a creare un'altra più indurita: ma non sappiamo affatto dove questa nuova linea sia posta. Certo che essa deve essere molto arretrata rispetto alle posizioni sulle quali si combatte attualmente. Come al solito, fra il vecchio fronte abbandonato e il nuovo ancora in stato di assestamento, i tedeschi hanno costruito una serie di difese provvisorie, lasciandovi pochi reggimenti muniti di numerose mitragliatrici, con l'ordine espresso di non indietreggiare a nessun costo. Fra queste difese avanzate, accumulate di solito intorno ai piccoli villaggi della regione, e il grosso delle forze tedesche, il contatto è mantenuto per mezzo di quelle sottili fila che sono le vie di prima e seconda classe, non estendendo in codesto tratto di paese alcuna ferrovia, tranne quelle che costeggiano i due fiumi.

La disposizione della difesa tedesca spiega e giustifica meglio d'ogni lungo commento il metodo d'attacco degli anglo-francesi e i loro lenti ma continui successi. La resistenza delle truppe germaniche, ormai così rarefatte, non può fare a meno d'essere superata giorno per giorno, paese per paese; ma essa costa molti sforzi e molti sacrifici agli assalitori. L'esperienza ha dimostrato che due o tre file di trincee scavate semplicemente nelle ondulazioni del terreno ed appoggiate ai villaggi fortificati, possono opporre una resistenza quasi indefinita. Una buona fanteria nascosta due metri sotto terra può sostenere vantaggiosamente l'attacco di forze anche decuple. Dando la necessità di procedere a piccoli passi se non si vuole subire perdite gravissime.

Gli anglo-francesi hanno adottato perciò il sistema di forzare con violenti colpi di mano le linee nemiche, necessariamente deboli, negli intervalli fra un villaggio e l'altro, isolando così i nuclei più formidabili della resistenza tedesca. Così Theval, Polziers, Fiers, Lesbois, Combles, Morval, Bouchemmes ecc. sono stati sopravanzati sui fianchi prima di cadere in mano degli alleati: e tra poco sarà la volta di Valenciennes, Tilloy, Beaulencourt, le Transloy ecc. Rimane circondata nel loro covo, le guarnigioni tedesche dei singoli villaggi resistono ostinatamente finché il filo che le congiunge con le retrovie non si spezza. Quando l'ultima strada verso l'est, battuta dalle artiglierie, diventa assolutamente intransigibile, e il cerchio nemico finisce col chiudersi intorno al villaggio, la guarnigione deve arrendersi. Gli anglo-francesi avanzano dunque inghiottendo, per così dire, i piccoli villaggi piccioli con altrettante bocche e ventose che s'appoggiano qua e là sopra la mostruosa frontiera di ferro e di fuoco.

Quanto agli scacchieri orientati, possiamo contentarci di riferire per sommi capi il riassunto ufficiale pubblicato per cura del governo francese, sempre accurato osservatore dei fatti degli alleati.

In Volinia e Galizia il periodo dal 25 settembre al 7 ottobre fu caratterizzato da una ripresa di attività all'ovest di Lusk tra le ferrovie da Brody e da Zborov a Leopoli, e nella regione della Zlota Lipa. Una potente offensiva iniziata il 2 ottobre nella direzione di Vladimir Volynsk si fermò contro la resistenza accanita degli austro-tedeschi, ottenendo però successi locali. I progressi più seri si verificarono al sud di Brzezany e tra la Zlota Lipa e la Najemowka. Il nemico lasciò oltre 6000 prigionieri nelle mani dei russi.

Nel Carpatz la lotta si è accanita tra Kiribaba e Dornavara dopo i combattimenti della fine di settembre che han permesso ai russi di fare 2600 prigionieri e di prendere molto materiale.

Sul fronte romeno la situazione è sempre incerta. In Transilvania la perdita di Hermannstadt ha obbligato il comando rumeno a ripiegare la sua ala sinistra indietro, al di qua di Brasso. La ritirata è stata eseguita con perfetto ordine come dimostra la impossibilità nemica di annunciare una cifra di prigionieri. La linea rumena parte adesso da Orsova, quindi segue sensibilmente la linea di creste frontiere fino al valico di Predeal fortificato da lunghi mesi e di lì lasciando ai nostri alleati le alte valli del

l'Alta e dei Maros raggiunge al Kalamen l'ala sinistra russa di cui le operazioni furono rallentate dalla neve.

La posizione dei romeni non è pericolosa finché essi restano addossati ai valichi. Già sappiamo che il raggiungimento della cima delle Alpi di Transilvania e il ridiscendere verso la pianura valacca non è per gli austro-tedeschi la cosa più semplice del mondo. Le difficoltà logistiche sono immense ed è sperabile che se il Falkenberg si accinge all'impresa possa trovarvi la tomba della sua reputazione, come la trovò il Contrad nell'invasione del Vicentino.

Comunque, lo Stato maggiore rumeno non deve confidare negli imbarazzi dell'avversario, ma provvedere per virtù propria alla difesa del territorio nazionale. La penultima notizia della giornata, cioè la perdita di Torzburg da parte dei romeni, fa temere che anche il passo omonimo sia in pericolo; e l'ultima notizia, cioè l'occupazione di un'isola del Danubio fra Sistov e Zimnitza da parte di forze tedesco-bulgare, accenna a velleità aggressive

del Mackensen da ovest. Riteniamo che il Danubio e le Alpi di Transilvania sono magnifiche frontiere naturali, facilmente difendibili; tuttavia è necessario che ai privilegi della difesa naturale corrisponda l'assidua e pronta vigilanza degli eserciti.

La posizione un po' delicata dei romeni può essere in parte migliorata dalla pressione che esercitano i serbi oltre il Cerna e gli inglesi oltre lo Struma. Per quanto i bulgari affettino di non dare troppa importanza allo scacchiere macedone, non possono fare a meno di accorgersi che da una parte Monastir, dall'altra Serres sono in pericolo; né possono illudersi di conservare queste due città senza farvi affluire rinforzi tolti ai fronti danubiano e dobrugeo. Intanto i serbi, in unione con gli alleati, varcano il Cerna hanno dato arditamente la scalata alle falde del Selka Planina, occupandone i primi villaggi. La cattura di quasi 700 prigionieri dimostra che le operazioni proseguono bene per essi.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte della Transilvania: L'avanzata nella Transilvania orientale continua: i romeni furono respinti da Brasso. I loro rinforzi giunti dal nord intersecano l'impedimento del Danubio a nord est di Brasso. Torzburg è stata presa; l'avversario ripiega.

Fronte Balcanico: Le truppe tedesche, sostenute da montieri austro-ungarici, sono impadronite di un'isola nel Danubio a nord ovest di Sistov.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

IN MACEDONIA
Successo serbo oltre il Cerna
Cattura di mitragliatrici e di prigionieri

Un comunicato relativo alle operazioni dell'Esercito d'Oriente dice: Agli est della Struma vi sono stati accaniti combattimenti fra le truppe britanniche ed i serbi. I serbi hanno respinto l'attacco dei nemici, e la retroguardia dell'esercito bulgaro, il quale ripiegò verso la ferrovia Tra il Vardar e la Cerna, le forze serbe hanno progredito nella regione montagnosa di Dobro Polje ed hanno fatto un centinaio di prigionieri.

Sulla riva sinistra della Cerna dopo un accanito combattimento le truppe serbe hanno nuovamente sconfitto i bulgari; il villaggio di Skocier è caduto in loro potere malgrado l'ostinata resistenza dei bulgari che non hanno potuto riprendere questo località e sono stati respinti a un chilometro a nord. Duecento prigionieri sono rimasti nelle mani dei nostri alleati. Più ad ovest i serbi continuano a passare la Cerna tra Dobrovo e Brod; i bulgari hanno ripiegato a nord di Brod. Alla nostra sinistra le forze franco-russe sono arrivate dinanzi alla nuova linea di difesa bulgara che va da Kenali al lago di Presda.

Il comunicato tedesco dice: Fronte della Struma: Le truppe austro-ungariche respinsero ieri l'attacco dei serbi. I serbi furono respinti a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Sullo scacchiere romeno
Gli austro-tedeschi occupano Torzburg e un'isola nel Danubio

Un comunicato romeno del 10 dice: Fronte nord e nord ovest: Scontri di pattuglie fra Calman e Segi Sangiorghiu. Nella regione di Brasso furono costretti a ripiegare verso gli sbocchi settentrionali dei paesi del Carpatz. Nel passo di Caneti piccole azioni di fanteria e di artiglieria che si furono favorevoli ai nostri.

Sul fronte sud azioni violente di artiglieria ad est di Zimnitza. In Dobruja quelli di artiglieria e scontri di pattuglie. (Stefani)

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte della Transilvania: L'avanzata nella Transilvania orientale continua: i romeni furono respinti da Brasso. I loro rinforzi giunti dal nord intersecano l'impedimento del Danubio a nord est di Brasso. Torzburg è stata presa; l'avversario ripiega.

Fronte Balcanico: Le truppe tedesche, sostenute da montieri austro-ungarici, sono impadronite di un'isola nel Danubio a nord ovest di Sistov.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Sullo scacchiere romeno
Gli austro-tedeschi occupano Torzburg e un'isola nel Danubio

Un comunicato romeno del 10 dice: Fronte nord e nord ovest: Scontri di pattuglie fra Calman e Segi Sangiorghiu. Nella regione di Brasso furono costretti a ripiegare verso gli sbocchi settentrionali dei paesi del Carpatz. Nel passo di Caneti piccole azioni di fanteria e di artiglieria che si furono favorevoli ai nostri.

Sul fronte sud azioni violente di artiglieria ad est di Zimnitza. In Dobruja quelli di artiglieria e scontri di pattuglie. (Stefani)

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte della Transilvania: L'avanzata nella Transilvania orientale continua: i romeni furono respinti da Brasso. I loro rinforzi giunti dal nord intersecano l'impedimento del Danubio a nord est di Brasso. Torzburg è stata presa; l'avversario ripiega.

Fronte Balcanico: Le truppe tedesche, sostenute da montieri austro-ungarici, sono impadronite di un'isola nel Danubio a nord ovest di Sistov.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrestati a sud est di Polziers. L'opposizione in alcune località resisteva contro l'esercito del generale Arz che penetra nelle montagne di Berglia. Presso Sistov, sul Danubio, distaccamenti bulgari e tedeschi e zappatori austro-ungarici, appoggiati dalla nostra flotta del Danubio si impadronirono di un'isola occupata dai romeni.

Il comunicato austriaco dice: Le truppe alleate del generale Falkenhayn respinsero ieri il nemico presso Torzburg ed entrarono a Brasso dopo accaniti combattimenti nelle vie. I rinforzi nemici accorsi da Hermannstadt furono arrest

za lonia, il Governo ha deciso di chieder
ti. al Reichstag un nuovo credito di gu
re ra di 12 miliardi di marchi ».

TUBERCOLOSIS

TUBERCOLOS

Riconoscente grazie il Chimico Franco Valenti perché, malato come era da molti anni di bronchite cronica con tosse, catarro, asma, e febbre, sono guarito in tre mesi d' cura del suo **Liquido Klatt**.

Aristide Dario Seraldi impiegato - Bologna

A Bologna il **Liquido Klatt** si vende nelle Farmacie Zatti e S. Salvatore. Per maggiori schiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti Bologna.

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II
e RR. SCUOLE INDUSTRIALI
BERGAMO

Sezione industriale per capi-technici, periti industriali, meccanici-elettrici, chimici-fisici, tessitori-filatori, stamatori, biennale per capi operai, tecnici Corso preparatori all'istituto e alla Scuola biennale.

Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. Ricchi e vasti laboratori, gabinetti di fisica.

Le iscrizioni sono aperte a tutto ottobre - Rivolgarsi per chiarimenti alla Presidenza - Via Masone, 29 - Bergamo.

IL SECONDO VINCO

pono a legge, si ottiene mediante uno di questi grandi processi enzimatici del giorno che rappresenta una meraviglia scientifica e che verrà adottato universalmente conosciuto che sia. Le vinacce sono l'effluvio dell'uva pigiata; torchiata e non trascinata da cui si è già ottenuto il vino fuori, e vengono conservate in una sostanza attiva con alcune particolari posizioni di secondo vino partì a cui è ottenuto dalla pigiatura dell'uva. So l'uva pigiata e torchiata ha dato 1000 litri, altri 1000 ne daranno le vinacce trattate separatamente dal processo dei denti. Per ora l'aggiunta del nostro preparato "Fosfo-Solfer" approvato dal più illustre analogo italiano come il primo dei prodotti per emettere tutti i rifiuti. Il composto di Fosfo-Solfer si ottiene al processo da noi indicato e l'aggiunta del fosfo-solfer a questo effluvio di vinacce, con la loro miscela, si può dire che è un triplice, col quale tutte le sostanze nocive che si sono accumulate nel vino, si dissolvono e si eliminano. Per ora e per il futuro il fosfo-solfer si può dire che è un triplice, col quale tutte le sostanze nocive che si sono accumulate nel vino, si dissolvono e si eliminano. Per ora e per il futuro il fosfo-solfer si può dire che è un triplice, col quale tutte le sostanze nocive che si sono accumulate nel vino, si dissolvono e si eliminano.

A questo punto dopo cinque settimane è ridotta la Romania. Il più recente è il più giovane degli alleati! Si pretende proiettare che la Russia salvi la Romania, a tutti i costi, ma la Russia, che troppo preoccupata per se stessa e per l'Europa, non ha tempo di occuparsi della verità, la cruda verità che coloro che governano il paese sono venduto la Romania all'Inferno, anzi propriamente parlando alla Russia, proprio nel momento in cui si era persuasi che questa non avrebbe mai potuto pagare il prezzo della compra, cioè che non avrebbe potuto inviare sul posto le truppe necessarie. La Romania sente che si al avvicina la catastrofe, che la sua patria, la sua Serbia annichilita e distrutta. Cospira della spada poliziotto dell'Austria e della Germania è piantata in asso dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Russia e dall'Italia. In tutta la Romania per ora deve aumentare l'amarezza e il terrore perché l'esempio serbo è chiaro ormai anche agli occhi dei più ottusi contadini romeni, che non sanno né leggere, né scrivere.

Nessun paese fu più ingannato dall'Inferno, ma di esso si farà ora un no-

locali delle scuole, perché le caserme sono ormai complete da lungo tempo. Athens è quindi occupata militarmente dal corrispondente dell'agenzia Radio da Athens togliere ogni illusione del nuovo ministero:

Esso, dice, è composto di nullità o di anti-venelisti. Zolocostas, ministro degli esteri, è anti-venelistista. Fracos ministro delle guerra è anti-venelistista. Fracos ministro dell'interno è parente di Gunaris e odia non meno di questi Venelistas. Tutti sono i tre, tutti principa-

**Il valore delle truppe romene
riconosciuto dai tedeschi**

(Nostra agenzia particolare)

Zurigo il, sera
(Vice R.) — Sulla vicenda ai fronte
romeno il corrispondente della «Frank-
furter» al Quartiere di Falkenhayn man-
da queste informazioni:
«I romeni si difendono bene. Nella fo-

«Per gli unilanci mi avverso, procedettero a controattacchi ordinati, che dimostrano vivamente come i romeni non siano privi di coraggio. Due volte conquistammo e perdemmo in questo settore. Il secondo fu decisivo. Solo dopo il terzo controattacco, guidato dal luogotenente dei nostri samoni, i romeni si ritirarono dalla foresta. Il campo di battaglia di Altinsk sembra un piccolo settore della guerra occidentale.

Quanto ai combattimenti che precedettero la occupazione di Brasso e che li accompagnarono, lo stesso corrispondente telegrafa:

«Nel pomeriggio del 7 corrente le forze tedesche che avanzavano lungo la strada Kœlgeny-Brasso provenienti dalla sud, raggiunsero la linea ferroviaria che divide la città. Calava la sera quando si impegnava la lotta. Nella stessa sera le truppe austriache movevano d'investi oltre Gaidomdak. Battendo i romeni ripiegavano combattendo e incendiando fabbriche e magazzini. Le officine di petrolio erano fatte saltare in aria.

la, come per le altre (abbricchi petrolieri e di soda nei dintorni di Krostad). Tutta la notte i bagliori degli incendi illuminarono la città. All'alba i tedeschi occupavano Brasso, e i romeni continuavano i combattimenti, ma nel corso della giornata persero le proporzioni di una vera battaglia. I romeni opposero una accanita resistenza. Nuove truppe romene rapidamente concentrate cercavano di respingere i tedeschi. Le fanterie romene, senza preoccupazione per i sacrifici, avanzavano all'attacco in dense colonne. Si deve a questi assalti e al fuoco di sbarramento tedesco se fu possibile fare qualche centinaio di prigionieri.

Lo stesso giornale reca che i soldati romeni sono sul suolo romeno innanzi al paese della Torre Rosso.

Laboratorio Enologiche Italiane
Via Solferino, 10 - B. Milano

**Un
bicchierino di
LIQUORE
D'ORANGE**

**PURGATIVO
MONTI**

 presa alla sera,
dopo il pasto,
provoca al mattino il suo ef-
fetto infallibile.

Invece di medicina pare un vero li-
quore da dessert. Grato al palato ed
allo stomaco. Darsi, 50 se preso co-
me vino e colla. Rimedio so-
no 12.

STITICHEZZA

L. 150 LA BOTTIGLIA

Più economico delle pillole e delle
bustine, attualmente in commercio.
Si vende nelle seguenti Farmacie:
Bologna Cooperativa, Due Torri, Ca-
lvaro, Ferri.

Arina: Turolla; Avano: Piena; A-
drà: Turolla; Aduana: Lanzoni; Ar-
gus: Dalfume; Bassano: Fontana
Bergamo: Volpi; Bogliogaro: Badu-
ni; Brescia: Girardi; Broni: Rossi;
Cugis: Pancotti; Carpi: Catini; Cen-
to: Baraldi; Congignano: M...
Copparo: Caretti; Choggia: Zenna-
ro; Cremona: Cooperativa Fabbrica
Popolare; Fuenza: Zorlita; Fano o
vunque: Falconara; Margutti, Ferra-
ri: Perelli; Forlì: Garavini; Mura-
ri: Fratta Polesine; Capellini; Ier-
vunque; Imola: ovunque; Lodi: Co-
perativa; Lonigo: Pomello; Lugo:
Fabbri; Mantova: Spreggiani; Berli-

lu. Mass Lombarda: Rangoni; M'la
 no: Cooperativa Farmaceutica; Mon
 dolo: Fabbri; Modena: Bolognini,
 S. Omobono, Salvatore, Monselice;
 Bertozzo; M'za: Campagnoli; Or
 vigne: Bonifazi, Bernardini; Osme
 vunque; Padova: Planeri; Cornello
 Parma: Guareschi (Farini); Pesaro
 vunque; Pergoia: Rovelli; Piacen
 za: Corsi; Pisa: Pasquini; Portof
 baldacci; Pistoia: Tozzi; Borgua
 no: Osedale; Prato: Guasti; Laze
 rini; Ravenna: Galati; Ghit; Reggio

Comunale; Riccione: Basigelli; Rimini: Ospedale; Dapré; Rovigo: Baruffi; Biadene; S. Arcangelo ovunque; Savignano: Gamberara; Sassuolo: Gavarini; Serride: Segala; Surzara: Fedrigi; Treviso: Sergeant; Udine: S. Giorgio; Bosero; Urbino ovunque; Venezia: Pinello. S. Margherita; Verona ovunque; Vicenza: Crico

GROSSISTI
Bologna: Bonavia, Battistini, Bocchi, Zanardi, Zarri, Ghigi; Milano: Belli, Manzoni; Verona: De Stefani, Firenze: Pegna; Cuneo: Toselli

Concessionari esclusivi Ditta
La Crocetta - Via Castiglione, 5 - BOLOGNA

Dottor VINCENZO NERI
Direttore della "Villa Baruzziana", specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via

che inducervami a spingerlo a rinunziare alle prossime nozze. Né tampoco sospetto che in fin dei conti poco importasse a che egli rinunziasse o no, postoché una sorte ed io avevamo già deciso che il matrimonio non avrebbe luogo. Bastava il pensiero di esso a mettermi fuori di me. Come, questa divina donna, il cui potere su di me era tale che per amore avrei agitato il mondo, doveva contentarsi di un vecchio semi rimbambito?

Il giorno avanti l'uccello ebbi da lord Luxmore una lettera dove egli mi parlava dell'intenzione di annunciare il suo altro il suo prossimo matrimonio. E spedì le mie brave congratulazioni, e mi disse d'odio, mi acciai a disporre le cose in modo da frustrare il proposito. Tutto era pronto quando, il martedì mattina, il tenente Wingrove ebbe meco una conversazione per consularmi circa il suo progetto di chiedere la mano di una Luxmore.

Conoscevo troppo bene milord per supporre che egli avrebbe acconsentito ad una unione tra idue giovani. Ma non tentai di dissuaderlo. Il tenente dal testare. Prevai che l'abboccamento col mio caparbio vecchio amico mi offrirebbe la necessaria opportunità di litigare con sicurezza il mio proposito.

Avevi potuto dire a Wingrove che la lizzazione o il divieto di milord, in bre-

Comunale; Riccione: Basigelli; Rimini: Ospedale; Dapré; Rovigo: Baruffi; Bismar; S. Arcangelo ovunque; Savignano: Gamberara; Sassuolo: Gavarini; Sermide: Segala; Surzara: Fedrigi; Treviso: Sergeant; Udine: S. Giorgio; Bosero; Urbino ovunque; Venezia: Pinello. S. Margherita; Verona ovunque; Vicenza: Crico

GROSSISTI

Bologna: Bonavia, Battistini, Bocchi, Zanardi, Zarri, Ghigi; Milano: Belli, Manzoni; Verona: De Stefani; Firenze: Pegna; Cuneo: Toselli

Concessionari esclusivi Ditta
La Crocetta - Via Castiglione, 5 - BOLOGNA

Dottor VINCENZO NERI
Direttore della "Villa Baruzziana", specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via

TUTTE LE
FINEZZE ed ELEGANZE
nel
**PROFUMI
BERTELLI**
CHE SONO PURI
PROFUMI più DELIZIOSI
e PERSISTENTI

CURA LE MALATTIE DELLO STOMACO
(in caso contrario si restituisce il denaro).

L'affermazione di numerosa autorità in materia che più del 90 per cento delle malattie dello stomaco siano dovute a diretta o indirettamente all'acidità od alla fermentazione dei cibi, sembra che sia attualmente accolta dal consenso scientifico.

invariabilmente ottenuto dai sofferenti che prendono un pezzo cucchiaino di Magnesla Bisorata pura in un poco di acqua dopo il pasto. Molti dispeptici tuttavia hanno provato tutti rimedi altamente lodati senza ottenerne sollievo, al modo che son venuti nella credenza che nessuna cura possa più

ni! Sarà, perciò, un fatto piacevole e grande sorpresa per casi di colicose (civili) bottiglia di Magnesina B. sorina è accompagnata da una garanzia impegnativa di restituire il prezzo di essa se la medesima non desse completa soddisfazione, e questa costituisce una prova positiva che la Magnesina B. sorina è il più notevole rimedio che si sia mai conosciuto per la diatesi indigestione, acidità, flatulenza e spiattile dello stomaco in generale.

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia nobile

BOLOGNA - S. Stefano, 1 - **BOLOGNA**
raccomandatissimo per **CORSI ACCELE-**
RATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituti e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivalangante colle migliori estere - Scuole

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE

COMPRESSE DI
RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS
Formule dell' **ASPIRINA**
61 tablette da 20 compresse di 0,5 gr.

Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano

29, Via Carlo Goldoni

Corriere giornaliero

Milano-Bologna e viceversa
L. G. MUSIANI
Piazza Caprara 4 - Telefono N. 4-15

IDEALITINA

Acqua da Tavola
unica iscritta Farmacopea

**Scuola Commerciale
FACCHETTI**

con CONVITTO Treviglio (presso Milano)
Prepara alla Banca, al Commercio e all'Industria. - Diploma speciale di R. A. - Unico Istituto del genere in Italia che emancipa la gioventù dalla scuola dell'Esate.

CONVULSI INFEELICU

CONIUGI INFELICI!
Volete la vostra salvezza?... Consultate ilopuscolo che la Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29 Roma, vi spedisce gratis.

DENTISTA

BOLOGNA
Cure Apparecchi dentari in qualsiasi genere Sistemi perfezionati.
Visite da le 8 alle 12 e dal. 15 alle 18 meno i festivi

"TORO"
Squisita preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore
Scatola campione con 100 porzioni L. 4.70
franco di porto nel Regno.

Compagnia, Torino, Via Cestello 9, Bologna
FORNITRICE REGI SPEDALI
Istituto di Istruzione e di Educazione

GUIDO GUINICELLI
Marsili 6 - BOLOGNA - Telefono 11-11

Col 3 Novembre p. v. l' Istituto apre :
A - Corso Tecnico per le tre classi.
B - Ripetizioni per ogni materia per ogni ordine di scuole medie.
C - Corso di conversazione francese e inglese.

D - **Deposizione** con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Le iscrizioni si ricevono ogni giorno feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 alla sede dell' Istituto.

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata italiana in Albania

Premeti occupata COMANDO SUPREMO

11 OTTOBRE 1940

Albania — Un nostro distaccamento partito da Argirocastro occupò il giorno 9 Premeti sulla Vojussa a sud est di Kisha, stabilendo il pronto collegamento con questo presidio.

Le difficoltà vinte nella nuova offensiva sul Carso

Roma 11, ore 14

La magnifica azione offensiva svolta dalle valorose truppe della seconda e terza armata, ha strappato al nemico l'intera sua prima linea sul Carso, nel tratto tra quota 205 ad est del lago di Dobersd sin al Vipacco, mentre le salite della quota 205 si sono portate sulla fronte austriaca in uno dei punti più importanti del suo sistema difensivo, a sud est di Borgo San Pietro (Gorizia), laddove cioè, da una serie di alture, il nemico domina il corso della Vipavica. A questa linea, specialmente dopo i vittoriosi nostri assalti del 10 al 11 settembre che la travevano così gravemente, il nemico aveva con febbrile attività dato la massima efficienza difensiva. Lo scavo delle trincee era quasi ovunque praticato nella roccia. Anche nel tratto lungo il ripido versante boschivo che sale al Fellai Brich, segnato nella carta con la quota 343, il terreno ha un manto di terra vegetale assai sottile e perciò le trincee furono dovute scavare nella dura pietra, con l'aiuto di perforatrici.

Profonda in media un metro a ottanta era stata sormontata da bastioni parati nei quali si aprivano ferite protette da scudi metallici mentre vari ordini di trincee si aprivano e si chiudevano in preda all'assalto. I committenti erano stati notevolmente aumentati e prolungati sino a raggiungere le numerose doline esistenti nella zona e nelle quali in speciali ricoveri di pietra con tetti di botti, si raccoglievano le riserve, e questo scopo erano state anche utilizzate le ampie caverne e grotte naturali per le quali il Carso è famoso, capaci tuttavia di dare asilo ad interi battaglioni. Nova Villa, che è un'importante centro stradale, era stata particolarmente minata. A settembre del villaggio, un formidabile sistema di trincee costituiva un formidabile ostacolo, e, oltre alla linea di trincee antistanti al paese la strada di questo e le rovine delle case erano state organizzate difensivamente e costituivano una vera cittadella trita di mitragliatrici. Così pure erano state fortemente accostate le difese delle alture di quota 305 non poco a sud ovest di Nova Villa.

Nelle ore 14, l'attacco si svolse con un'azione di massa che si aprì con l'osservazione aerea, ma a ciò rimediò la consueta bravura dei nostri artiglieri e bombardieri, e l'ardimento degli osservatori spinti sino alla estrema linea della fanteria per dirigere il tiro delle proprie batterie. Dal pomeriggio, riconosciuti i buoni effetti del fuoco di preparazione, le nostre fanterie ad ondate incalzanti superarono l'ultimo impetuoso contro la linea avversaria.

Il bollettino di guerra nella sua sobria relazione si è limitato a fissare i risultati definitivi della vittoriosa giornata; ma essi furono raggiunti attraverso una lunga, tenace ed aspramente combattuta lotta, in cui furono furiose le prelievi e le perdite in uomini feriti, e in cui si ebbero anche in alcune parti della fronte l'impeto dell'assalto a corpo.

Il successo della giornata di ieri è caratterizzato soltanto dalla espugnazione della linea avversaria, dei capitoli rappresentati dai 205 metri della quota 205 e della quota 205 ad est di San Grato, dal villaggio di Nova Villa, dall'altura 205 nord a della cortina a sud di essa. L'importanza della nostra vittoria è ben accresciuta dall'ingente numero di prigionieri presi, e dall'abbondanza di munizioni e di altri 600 e del bottino di armi e munizioni di cui non fu possibile accennare l'entità. A questi numeri vanno aggiunti quelli delle perdite nemiche che i prigionieri dichiararono rivendicanti, come è facile intuire quando si ponga mente alla formidabile efficacia del nostro fuoco di preparazione, degli effetti del quale i prigionieri si dimostrano addirittura terrorizzati.

I polacchi d'Austria contro la confederazione

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 11, sera
(Vice R.) — Fra i cento milioni che rendono improbabile la riunione delle delegazioni vi è anche il problema polacco. Il ritardo nella soluzione del problema, soluzione che sembrava imminente, e che alcuni mettono in rapporto col desiderio dei tedeschi di una pace separata col Russia, desta malumore nei circoli polacchi. Si è reso interprete di questi sentimenti il capo del Club polacco, ex ministro Rabinowicz in una riunione del partito parlamentare polacco galiziano, tenuta il 5 ottobre, nel quale pronunciò un discorso sulla situazione politica che avrebbe prodotto grande impressione.

Un libro rosso austriaco sui rapporti con la Romania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 11, sera
(F.) — Ancora un libro rosso è stato pubblicato: un libro rosso del ministero austro-ungarico degli esteri sui rapporti fra la Romania e l'Austria. Deve essere, salvo errore, il 25.0 della serie.

Si sono mai letti tanti documenti segreti e tante chiacchiere? Quello ora ora pubblicato parte dal 23 luglio 1914 fino al 27 agosto 1916.

La lettura del documento dimostra l'evoluzione romana verso l'Intesa. Caratteristico il fatto che Re Carol dopo l'ultimo serio dichiarato che nella guerra austro-serba sarebbe rimasto neutrale e che, «anche la Russia fosse intervenuta, nessuna forza al mondo avrebbe indotto la Romania a prendere le armi contro la vicina inghiera».

Dal documento pubblicato risulta il mutamento politico, dopo la morte di Re Carol. Nella conclusione i documenti mirano a dimostrare che il conte Cernia sentì avvicinarsi la tempesta. Cernia richiama l'attenzione di Buriak sul fatto che Buriak aveva lasciato capire che si sarebbe potuto impedire l'intervento romano mediante cessioni territoriali in Bucovina. Ma Buriak rispose all'invito di dichiarare esplicitamente al governo romano che non era neanche possibile parlare di un ricatto al quel genere. Così la Romania evitò più rapidamente trattative con l'Intesa, sinché si venne alla guerra.

Il libro rosso non contiene comunque alcun fatto nuovo di particolare interesse per il pubblico oltre agli episodi accennati.

La ripresa della guerra dei sottomarini

Due sottomarini tedeschi affondati
sulla costa della Marmarica

Parigi 11, sera

Si ha da Costantinopoli: Il Morgen Blad riferisce che un cacciatorpediniere russo ha affondato sabato scorso tre sottomarini tedeschi che bombardavano il porto radiotelegrafico di Yeghewak sulla costa della Marmarica, uccidendo parecchi persone. Due sottomarini sono stati affondati, il terzo è rimasto gravemente danneggiato.

Il contegno del governo americano

(Nostro servizio particolare)

Parigi 11, sera
Il quesito che appassiona i circoli politici e militari francesi è ora questo: la nuova forma di pirateria tedesca si svilupperà davvero?

E' chiaro che, affinché l'operazione tentata e riuscita sulle coste dell'America abbia valore, occorre che duri, e della sua durata molti dubitano forte. «Telegrafano da Zurigo al Petit Journal».

Dei giornali pangermanici fanno intendere che essi considerano il viaggio del sottomarino «U». Se come un tentativo per testare le intenzioni del governo americano alla vigilia della elezione presidenziale. Se questo tentativo di intimidazione riuscirà, il governo tedesco potrà riprendere la guerra sottomarina ed oltretutto.

L'invito speciale del Petit Journal a New York telegrafa un colloquio da lui avuto con un'alta personalità ufficiale del dipartimento di stato su la guerra dei sottomarini.

Le spese dell'Inghilterra per la guerra

Londra 11, sera

Alla Camera dei Comuni Asquith presenta una nuova domanda per un credito di 300 milioni di sterline, dicendo che sarà il quarto voto dell'anno finanziario 1915-1916, con un totale di 1350 milioni di sterline, con i crediti voluti dal principio della guerra, ascende a 3125 milioni di sterline. Così il parlamento ha votato per la guerra crediti equivalenti alle spese ordinarie di 30 anni.

La cifra di 5 milioni di sterline come spesa giornaliera, che Asquith aveva previsto, presentando la domanda del credito, è stata quindi quasi raddoppiata.

Il capitolo dei prestiti agli alleati e al dominio ascende a 197 milioni fra il primo aprile e il 24 luglio e 77 milioni dopo questa data fino ad oggi.

La spesa per la marina ha raggiunto 480 milioni per il periodo previsto: quella per l'esercito presenta una leggera diminuzione ma quella delle munizioni aumentò in modo sostanziale. Le previsioni sul capitolo dei prestiti agli alleati e al dominio furono oltrepassate. Se questo aumento continua, i 480 milioni previsti anteriormente del cancelliere delle finanze saranno sostanzialmente superati.

La scoperta di un complotto contro Tizza

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 11, sera
(Vice R.) — Nel mese di giugno, mentre più di 400 sottomarini tedeschi erano in navigazione, ha dichiarato in una intervista che la rinnovata attività dei sottomarini tedeschi non deve cagionare un allarme. Il loro preteso blocco è un fiasco e la nuova campagna non promette molto alla Germania. Il fatto che le operazioni dei tedeschi non vengono eseguite simultaneamente sulle due rive dell'Atlantico prova la insufficienza dei sottomarini. Il tentativo nemico di colpire il nostro commercio non rappresenta il principio della guerra, che una perdita di 40 scialuppe per ogni 100 lire di mercanzia trasportata. Durante l'anno scorso, a luglio abbiamo importato circa 300 milioni di sterline di merci e il valore medio di un carico era prima della guerra di 40.000. Bisognerebbe distruggere numerosi carichi di questo valore per colpire seriamente le nostre importazioni. Questa cifra prova chiaramente che la politica dei sottomarini è stata un fiasco.

Dichiarazioni di Wilson

New York 11, sera

La gesta dei sottomarini tedeschi nelle vicinanze delle acque territoriali degli Stati Uniti destano la più viva impressione nel governo americano. Il presidente Wilson ha fatto pubblicare una dichiarazione secondo la quale il governo americano accetterà i fatti in modo da poter valutare sicuramente e senza errore. Il paese può essere certo che il governo americano dovrà interamente mantenere i suoi impegni; il governo americano non ha per momento motivo di dubitare dei suoi propositi di mantenere. Il New York Herald ha da New York, che Wilson ebbe un nuovo colloquio con l'ambasciatore tedesco a Berlino, di quale dichiarò che la prova che i sottomarini usano in modo contrario agli impegni assunti dalla Germania obbligherebbero gli Stati Uniti a rompere le relazioni diplomatiche finché non avessero ottenuto piena soddisfazione dal governo di Berlino.

I sofismi tedeschi per la guerra dei sottomarini

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 11, sera
(Vice R.) — Nella seduta odierna al Reichstag si è parlato probabilmente anche della guerra dei sottomarini, diventata più che mai di attualità l'una le imprese degli U. sulla costa americana.

Scrive in proposito la Koebische Zeitung, organo ufficiale: «La recente ampliazione del raggio di azione dei nostri sottomarini, sarà possibile la guerra mercantile più aspra in quella forma che deve colpire il nemico gravemente ed efficacemente, senza per altro fare rinascere il pericolo di un intervento di neutrili».

Non abbiamo fiducia che il raggio di azione dei sottomarini sarà aumentato ancora quanto più possibile i progressi raggiunti permangono.

E le Muenchener Neuesten Nachrichten dicono: «Non è possibile constatare quanto vi è di vero nelle notizie che giungono dall'America attraverso l'Inghilterra sugli sottomarini tedeschi che operano nelle acque della costa americana».

Si ha notizia che Lansing è partito per conferire col Presidente. Prima di lasciare New York per recarsi a conferire con Wilson, Lansing ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard e col colonnello House.

I giornali infine hanno da New York che non si è fidati, Eger ha dichiarato che se egli fosse scelto presidente, proteggerebbe le navi degli americani sulla terra e sul mare e non tollererebbe alcun ostacolo alla navigazione e al commercio americano.

Il Petit Journal ha da New York che il prosaico inglese Pomerania che aveva a bordo 600 passeggeri e il vapore d'assalto Frederick che aveva a bordo l'ambasciatore Gerard sulla cui sorte si avevano inquietudini, sono giunti senza incidenti.

NEI BALCANI

L'azione inglese sullo Struma

Londra 11, sera

(Ufficiale) — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese a Spiondo dice: Sul fronte dello Struma un distaccamento di cavalleria nemica fu disperso e respinto da una nostra brigata montata a tre chilometri a sud di Serret. Il nemico ha spiegato qualche attività tra Hrakati e Durum. Abbiamo occupato Topolova Protsnik sul fronte di Belzina un posto nemico presso Karalifu fu attaccato durante la notte e i suoi occupanti vennero dispersi.

Il comunicato ufficiale bulgaro in data d'ieri dice: Fronte macedone. Tra il lago di Presia e Cerna viva attività d'artiglieria. Sul fronte dell'anello del fiume Cerna respingiamo attacchi nemici col nostro fuoco di artiglieria e in alcuni punti mediante controattacchi. Nella valle del Moglenitza forte fuoco d'artiglieria. Dalle due parti del Varlar calma. Al piedi del Belzina, sulla riva destra del fiume, sul fronte dello Struma, scontri di artiglieria. Sulla riva dell'Egeo calma attiva.

Fronte Rumeno. Sul Danubio ed in Dobruja calma. Sul litorale del Mar Nero cinque navi da guerra russe bombardano il porto di Inzaba e le alture di Taldjakue.

I bulgari in ritirata sullo Struma e sulla Cerna

Parigi 11, sera

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Fronte d'ieri: Sullo Struma il nemico ha sgombrato Calormah, Ormalai e Hrazdai; al centro scontri di artiglieria e media attività d'artiglieria.

All'ala sinistra la nostra offensiva progredisce con successo. Combattimenti particolarmente vivi hanno avuto luogo sulle curve della Cerna fra serbi e bulgari; durante queste azioni sono stati fatti 616 prigionieri fra cui cinque ufficiali. I nostri velivoli hanno bombardato Monastir e Privet.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Nella giornata del 9 ottobre i nostri attaccati sono continuati sul fronte di Monastir dove le nostre posizioni sulla riva sinistra della Cerna, sono state allargate e abbiamo catturato 40 soldati e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice. Il numero totale dei prigionieri da noi fatti dall'8 ottobre è di 826 tra cui 5 ufficiali e 6 aspiranti ufficiali.

La resistenza rumena si accentua nella Val e M'ras

Bucarest 11, notte

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Nella valle del Maros il nemico oppone ancora tenace resistenza. Nella valle del Kibulka e a nord est di Paraid il nemico ripiegò a est di Crik Suereda e più a sud nella valle dell'Aluta fu respinto. Continuiamo la pressione contro il secondo esercito rumeno oltre Drasso.

La riapertura del Reichstag

Seduta calma

Zurigo 11, sera

Si ha da Berlino: Dopo dodici giorni il Reichstag si è riaperto i lavori. Durante questo tempo si svolsero a noi le laboriose discussioni alla commissione del bilancio tra il più profondo segreto. Eccitando la curiosità del pubblico; perciò oggi le tribune erano molto affollate.

Cominciata la discussione sulla politica estera ha parlato per primo Bassermann, relatore della commissione del bilancio, il quale ha detto che la situazione militare è soddisfacente e plana di speranza. La commissione ha apprezzato l'ammirabile contegno del Re di Grecia. Essa si è anche occupata del problema dei mezzi di guerra ed ha esaminato a fondo i criteri materiali, tecnici, militari, economici e politici. Non si è potuto raggiungere un accordo e perciò si è rinunciato a formulare un ordine del giorno.

La commissione raccomanda al Reichstag di astenersi dal discutere la questione dei sottomarini, perché questa discussione è inaccettabile per gli interessi del paese, e perché senza un esauriente trattazione non si otterrebbe un chiarimento completo della questione.

Questa dichiarazione è stata approvata dalla commissione con 24 voti favorevoli e 3 contrari.

La commissione è composta di ammiraglia e riconosce per l'esercito e per la flotta, e confida che lo svolgimento della lotta su tutti i teatri ed il risultato dei prestiti, dimostrino la fermezza e la fiducia del popolo e dell'esercito compatti nella guerra di difesa che è stata imposta ai tedeschi.

Continua la carestia in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 11, sera
(Vice R.) — Il raccolto è stato buono in Germania, dissero i circoli ufficiali. Ora il ministro bavarese annuncia che non si potrà adempiere alla speranza di un aumento nella razione del pane e ciò in seguito al risultato del raccolto di quest'anno. La Germania, che ha lo stato maggiore belga, segretti che dovevano essere la inondazione dell'Yser in seguito a questo passo memorando il Re consegnava a Vandergucht l'ordine di Leopoldo accompagnarlo da una lettera autografa.

Nella sua e venne Vandergucht, il quale è morto a 81 anni, era stato guardiano degli argini dell'Yser e poi esattore dei diritti di navigazione.

La lotta industriale contro la Germania

Parigi 11, sera

La Grande Revue pubblicherà domani una prefazione del sottosegretario di stato Thomas alla traduzione francese del discorso di Lloyd George. Thomas parla dell'ammirabile sforzo di organizzazione compiuto dal ministro del coraggio di dire tutta la verità e di guardare in faccia l'opera da compiere. Thomas aggiunge che in Inghilterra come in Francia lo sforzo industriale fatto è ancora insufficiente; è possibile che la produzione unita degli alleati oltrepassino quella del nemico, ma non abbiamo compiuto ancora il nostro dovere. Non possiamo, non dobbiamo essere tranquilli né ottimisti; la formidabile industria tedesca dimanzi alla crescente deficienza degli effettivi, cercherà di supplire con nuovo materiale alla forza di uomini che le vien meno. La Germania consapevole che si tratta per essa di vita o di morte, precipiterà nella fornace tutto ciò che essa possiede di risorse e di energie.

Il nuovo presidente del consiglio giapponese Terauchi intervistato dal corrispondente dell'agenzia «Reuter» a Tokio ha dichiarato che il gabinetto non modificcherà la politica estera del Giappone e rispetterà tutti i trattati di alleanza, e le relazioni amichevoli del Giappone.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

AVV. Ricevuto Isconica lettera indirizzata alla Scuola Militare, Caserta. Salvo. Mar. 10099

SIGNORINA bruna Cavaliere pregata ardentemente ritirare corrispondenza e riportarla Affettuosissimi. Gibi. 10096

L'infanzia gioia prova rivederla luna di Bologna. Generosità suo cuore dimostrarci nel passato impedimenti prevedendo un negato accesso esternamente infelice. Iniziali suoi cognomi. 10095

TEATRO Duse. Bella signora incontrata domenica Mattino Duse poi via Rizzoli pregata indicare mezzo corrispondere o al giorno con occhio avendo bisogno parlare. Ricevuta American Automobile 10100

BRUNETTA. Venga giovedì ore 13 girare bianco occhio. 10101

ORONDEA varia. Orononda, telegramma ripetendo ogni trattazione affare. Di un venerdì, sabato, domenica oltre un'ora per una separazione. Stasera, una scambiammo ultimamente brevi parole, attendenti 8/3 conseguenti, qualora un'opportunità scaturisca giudicati giusti, escludendo ogni dubbio. Vivera sempre lontana da te, scivola nel tuo parola, senza dirmi ripeterla tua amara. Baciati lunghi appassionati. 10102

PANE. Arcangelo, la tua partenza è un saluto ad auguri più affettuosi. Arrivederci giovedì. 10103

VIZI. Spiondo, un essere mancato, attendi luogo a ora indovina venerdì 10104

SE. Se nota persona. B. assenti. 10105

SE. Se nota persona. B. assenti. 10106

VEDETA. Comprende, anima sana, una posizione difficile, non insisto, il mio tempo, non vorrei cagionarti dispiaceri. Vivo di te, con te sempre che rappresenti senza mia, ricordarmi, tuo sempre. 10107

ARTURO. Prego attendermi giovedì 12 ore 14. 10108

QUINQUOGLIO. Duolmi forzato proibendo incontro. Attendere conforme accordo con comune desiderio affetto proporzionato. Baciati. 10109

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

SIGNORINA aiuto contabile lunga pratica lavori amministrativi, dattilografa bella calligrafia, impiegherebbe anche quale cassiera. Dimissione referenza Longoni fermo posta Bologna. 10110

SIGNORINA seria, dattilografa, licenza tecnica, lingue estere aiuto contabile affez. Zilio, Hotel S. Marco. 10111

SIGNORINA seria pratica lavori ufficio occuperebbe come aiuto contabile Scrivere Bolla G. 10112, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10113

SIGNORINA torinese bella presenza cerca subito posto salaria agenzia contabili corrispondente dattilografa. Scrivere Casella HAASENSTEIN e VOGLER Casella D. 10113, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10114

DISTINTA vedova quarantenne presenza buona affettuosa, casalinga, offerta. Madre governante piccola famiglia o persona sola dama compagnia, fermo posta. Isola della Scala Or. Luisa. 10115

ASSISTENTE unione lane, libero servizio militare, buonissime referenze, cerca posto alla V. Scrivere Ernesto Longo Posta Vicensa. 10116

PENSIONATO capotazione Ferrovie Stato, robusto, presenza, offerta. Ditta Importatore, oppure ferrovie secondarie locali. Modeste pretese, Casella G. 10116, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10117

INGEGNERE civile, libero professionista, è sente servizio militare, referenza primissimi ordini, disponendo ore libere, assunse incarichi a tariffa ridottissima. Scrivere Tessera Touring 21035, posta. 10118

GIOVANE disprezzabile del giorno per lavori, calligrafia, scrittura in propria casa. Scrivere Betti Marchese. Via Poggiale 28. 10119

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

SIGNORINA bella calligrafia cerca studio commerciale. Scrivere Libretto 27450. Bologna. 10120

GIOVANETTO apprendista cerca studio commerciale. Scrivere Libretto 27450. Bologna. 10121

SERVITORE pratico cucina cerca: Scrivere Giovanni Papini Riezione (Forlì). 10122

CERCAIO operale operaio, dal 12 anni in avanti. Rivelatore. Riva Reno. 22. 10123

CERCAIO fattorino con cauzione, dirigere dalle 17 alle 18 in via Galliera 153 palazzo. Perselli. 10124

CERCAIO operale apprendista. Via Sam 25. Interno. 10125

RAPPRESENTANTI

PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1.50

VIAGGEREBBE per buona Casa, preferibilmente Marche, Abruzzo, Umbria. Venderla di miltitudine praticissima Medici, dott. Brogheria Referenza. Scrivere Alfio. 10126

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

SIGNORINA insegna dattilografa, metodo babilonico. Accetta lavori copiatoria. Azeglio 78, pinterreno. 10098

SIGNORINA inglese diplomata da lezioni inglese francese, preparazioni esami, traduzioni. Saragozza 22. 10099

PIANOFORTE. Solleggio-teoria. Lezioni di scienze imparte disquisizioni. Signorina di pianista magister. Scrivere Casella D. 10098, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10099

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, serali, con macchine Underwood, Fraiel. 10100

BERLITZ SCHOOL. Cavalieri 2. Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'inglese, francese, tedesco ecc. Programmi a richiesta. 10101

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

CERCAIO appartamento ammobiliato da disposta famiglia ufficiale con ogni comodità. Bagni, cucina, riscaldamento (possibile) due bagni, bianchi, frigorifero, lavatrice, ferro, ecc. Non molto lontano. Via del Mille. Scrivere Gerardo 1125. Posta Bologna. 10093

AFFITTI a vendesi anche subito uno stabile con avviato forno. Fava in S. Pietro in Casale. 10094

CERCAIO primi novembre appartamento signorile 5 camere, cucina, bagno, comfort moderno, possibilmente mobiliato, riscaldamento. Scrivere posta ricevuta inserzione N. 10095

APPARTAMENTO elegante affittasi a due amici casa civile centro. Inserzione 10102

DISTINTI coniugi cambina sola cercano primo novembre camera matrimoniale cucina e uso cucina presso famiglia rispettabile. Indirizzare Libretto 10103. 10103

AFFITTI appartamento mobiliato 3 camere, cucina, terrazzo, comodità moderna. S. Isidoro 122. 10104

UFFICIALE con piccola famiglia cerca camera ammobiliata cucina uso anche comune presso porta Mazzini, Sant'Alba, S. Stefano. Scrivere dott. Danesi, Ospedale. 10105

CERCAIO negozio vuoto possibilmente abitazione annessa anche fuori centro. (Modena). Santo Stefano 81. Urge. 10106

CERCAIO avviato negozio. Poco lontano. Scrivere Bernini, fermo posta. Bologna. 10096

MERE AMMOBILIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCAIO camera libera ingresso sale presso un "cameriere". Posizione decorosa. Scrivere Casella A. 10110. 10111

SIGNORINA cerca camera assolutamente libera indipendente. Garanzia, serietà. Casella A. 10110, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10112

DISTINTA famiglia affitta bella camera ammobiliata (centro) cucina, lavatrice, frigorifero. Esigete persona discretissima. Inserzione 10113. Posta Bologna. 10113

CAMERA CERCAIO presso disposta famiglia vicinanza Piacenza, Poste cedimento 10114

SELISSIMA camera affittasi volendo pensione. Piazza Malpighi N. 3 piano 1. 10115

AUTOMOBILI, BICI, ATTE, SPORTS

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

ODOSIONE automobile modello 1918. In vendita magazzino Italcaccia. Maline 14. Bologna. 10116

AUTOMOBILE Alfa 1 HP. torpeda vendesi. Cantabrigia. Viale Mazzini 26. 10117

CAPITALI e SOCIETA'

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Anno XXXII

Venerdì 18 Ottobre - Venerdì 13 Ottobre

Numero 287

Alla conquista di nuove quote sul Carso

Contrattacchi nemici ributtati - Altri 1771 prigionieri

La situazione

L'azione del giorno 11 sul fronte di Gorizia e del Carso si divide in due tempi principali. Nella mattinata approfittando della fitta nebbia che rendeva difficile il tiro delle artiglierie, gli austriaci hanno scagliato le loro truppe fresche, sfinte alle riserve, contro le nostre nuove linee, sperando senza dubbio che non si avesse avuto il tempo di rafforzarsi. Respinti i reiterati tentativi nemici, i nostri nel pomeriggio hanno ripreso l'offensiva ampliando dovunque le conquiste del giorno precedente. I punti di maggiore interesse strategico (nominati nel bollettino della quota d'altitudine) sono facilmente reperibili sulle nostre carte. Specialmente notevole è la quota 343, posta subito al nord del monte Pecina e che lo domina nettamente di 52 metri. Il bollettino però, con giusta discrezione, non annuncia che tutte quelle alture siano in nostro completo possesso, limitandosi a dire che in corrispondenza di esse i nostri progressi si sono accentuati. Comunque, che il successo sia stato notevole lo assicura la cifra dei prigionieri, che arriva a 1771.

E di più non aggiungiamo perché, mentre l'azione è in corso, qualsiasi commento minuzioso ed ogni previsione sarebbero fuori di luogo. Possiamo piuttosto all'esame degli avvenimenti sugli altri scacchieri.

In Macedonia si è registrata una punta degli inglesi verso il nord sull'asse del Vardar, iniziata con fortuna nella giornata di mercoledì. L'azione si sviluppa dunque sul centro del fronte macedone. Le truppe assaltatrici s'impadroniscono di tutte le alture ad ovest di Ghevgeli, città serba situata in prossimità della frontiera greca, a nord ovest di Doiran. I bulgari devono ora far fronte agli attacchi di tutti gli eserciti alleati sul fronte della Carina e su quelli del Vardar e dello Struma, ma non bisogna dimenticare che tutto il vantaggio del terreno è dalla loro parte.

Sulla Carina i bulgari tentano ad ogni costo di impedire l'avanzata degli alleati e di salvare Monastir, ed hanno impegnato ieri truppe fresche in discreto numero. La lotta è particolarmente aspra, ma i serbi hanno fatto qualche nuovo progresso.

Le truppe britanniche intanto sfruttano i successi già ottenuti. Esse hanno oltrepassato la ferrovia Seres-Demir Hissar-Rupel a nord ovest di Topolova; sono avanzati fino alla città di Prosenik, impadronendosi dopo breve lotta. Cavalleria inglese, spinatasi fino sotto Seres, ha dovuto retrocedere dinanzi ai forti contingenti nemici che occupano la città. Ad ogni modo questa esplorazione indica in quale senso si svolge l'attività delle truppe britanniche in quel settore.

Poche notizie arrivano dalla Transilvania, dove pure si devono svolgere avvenimenti importanti. Sappiamo solo che i romeni hanno dovuto abbandonare anche Czik Czereda, perdendo così l'ultima posizione sull'alta valle dell'Aluta (Oltu). Il loro atteggiamento è oggi puramente difensivo. Ma qual'è la probabilità di successo di questa difensiva? Quali forze premono contro il confine nord della Romania tentando di forzare i valichi alpini? Non lo sappiamo ancora.

La manovra di ripiegamento si attribuisce al nuovo capo dello Stato maggiore romeno, generale Zetton. Egli avrebbe visto l'opportunità di ritirare le truppe dalla Transilvania meridionale e riportare il fronte sulla cresta della frontiera per contenere a Falkenhayn i quattro colli che tra Orsova (sul Danubio) e Predeal (sotto Brasso) difendono il passo dalle Alpi Transilvaniche alla pianura valacca. Questo movimento è stato ultimato ora con abilità mentre le retroguardie combattevano con ardore e grande spirito di sacrificio.

Qual'è la situazione odierna dei romeni?

Con pessimismo la giudica il colonnello svizzero Secretan. Egli dice che «dubbio se il contatto stabilito tra l'ala destra romena e l'ala sinistra russa a Dornavatra possa essere mantenuto e teme che il Falkenhayn porterà in quel punto sensibile il suo sforzo principale. Se poi egli riuscisse ad impadronirsi del colle di Predeal, Bucarest sarebbe direttamente minacciata e forse i romeni dovrebbero sacrificare tutto il territorio ad ovest dell'Oltu ritirando sino alle sponde di questo fiume tutta la loro ala sinistra. Ognuno di questi casi sono per ora inspiegabili. Che i romeni occupino un fronte troppo esteso per le loro forze è certo, e che occorra at-

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
12 OTTOBRE 1918.

In valle d'Adige efficaci tiri delle nostre artiglierie contro depositi militari nei giardini di Rovereto e contro la stazione ferroviaria di Calliano. Un tentativo di attacco nemico alle nostre posizioni in Vallarsa fu subito respinto.

Sulle pendici settentrionali del monte Pasubio nuovi contrattacchi nemici furono dalle nostre truppe nettamente respinti. Infilammo all'avversario gravissima perdita e ci impadronimmo di un cannone e di molte armi e munizioni.

Sull'altopiano di Asiago arditi nostri nuclei irruppero nei trinceramenti nemici di Casera Zebio sconvolgendoli; indi ritornarono nelle proprie linee.

Alla testata del Vanoi la sera del 10 dopo intensa preparazione delle arti-

glierie l'avversario lanciò quattro successivi attacchi di crescente violenza contro le nostre nuove posizioni di Bussa Alta. Bersagliero ed alpini garreggiando in valore ruppero ogni volta l'impeto del nemico; indi lo contrattaccarono alla baionetta mettendolo in fuga e prendendogli 37 prigionieri.

Lungo la fronte Giuliana attività delle artiglierie ostacolata al mattino da fitta nebbia. Con truppe fresche il nemico lanciò insistenti attacchi nei tratti più importanti della linea da noi espugnata ad oriente della Vertebizza e sul Carso. Investito da raffiche di fuochi aggiustati fu ogni volta respinto, con ingentissima perdita.

Nel pomeriggio le nostre fanterie con nuovi vigorosi assalti allargarono e completarono le conquiste del giorno innanzi specialmente in corrispondenza di Sober (Gorizia) della altura di Novavilla, sul Carso. Presero a ieri 1771 prigionieri dei quali 35 ufficiali. Complessivamente sulla fronte Giuliana dal 8 agosto ad oggi prendemmo 30.881 prigionieri, dei quali 728 ufficiali.

Volvoli nemici lanciarono ieri bombe sull'altopiano di Asiago; nessun danno.

Una squadriglia rinnovò il bombardamento delle posizioni nemiche di Col Santo (valle d'Adige) ritornando incolanti nelle linee.

CADORNA

La battaglia del Carso

Sulle linee raggiunte

(Dal nostro corrispondente di guerra.)

FRONTE DEL CARSO, 11 ottobre.

Prese e riprese

All'impeto dei primi assalti, segue necessariamente in una battaglia di grandi proporzioni, una pausa che è come una ripresa di fiato per un organismo umano, costretto ad uno sforzo. Allora sul campo di battaglia si fonda un'aria di pace proletrica, sotto cui i combattenti si affrettano a ricomporsi, a comporre le salme dei caduti, a trasportare i feriti, a provvedere per tutte le urgenze del momento.

Anche l'artiglieria tace: vi è come un istintivo consenso tra schiere nemiche nella pausa ognuno studia una migliore ripresa.

Così avviene in queste giornate di lotta sul Carso. Indagando verso le linee in certi momenti, un ignaro stupirebbe della silenziosa immensa in attesa per trovarsi e chiedere notizie della guerra non veduta, non sentita.

Per poco. Perché ad un tratto si aprono le cateratte ed il fragore sbalza via le pareti del silenzio. La fanfara delle mitragliatrici strepita nelle sue fulminee note, la fucileria scroscia, il cannone riprende il suo brontolamento di basso tragico e gli uomini urlano ai balzoni avanti in un impeto ed in uno spasmo di rabbia guerriera. Questo Carso, teatro della più dura delle guerre, costrinse a questa pausa di prese e riprese.

Uno sbalzo avanti si arresta contro le nebbie sotterranee, celate tra le pietre da cui sorgono improvvisamente le difese nemiche. Scaturiscono dalla terra, come in una metamorfosi degli elementi e delle cose, mitragliatrici, lancie, bombe e fucili; e poi uomini ed tre, contro cui l'assalto si disperde in un fiotto di sangue. Bisogna arretrarsi, per avanzare ancora. E la prova si ripete in un impeto d'onda che non si arresta e passa, mugghiando, oltre l'orizzonte, contro lo scoglio successivo che investe e flagella.

Martellare il nemico

Si può ben dire questo Carso della guerra, tutta una larga scogliera di ostacoli e di insidie nemiche. Ci ripeteremo se dobbiamo scrivere ancora della natura del terreno di cui tanto fu detto e tanto abbiamo detto ormai; ma delle difese del nemico che si vanno scoprendo, mai abbastanza si può dire, perché in ogni avanzata esse si rivelano sempre più nuove, perfezionate ed estese e sempre più conformi ai caratteri del terreno.

Dove è la recia come sulle pendici del Veliki Hrib, appena celata da una lieve superficie di humus, il piccone e le perforatrici hanno scavato camminamenti, gallerie, trincee, difese affidate, unite come per tutto il rimanente del fronte alle folte popolazioni di ricoveri blindati a cui fuso con i rifornimenti di truppe e materiale dalle vie di comunicazioni retrostanti.

Il nemico non ha certamente improvvisato i particolari di tutte queste difese opere che, se non eseguite, ha studiate in precedenza della guerra, poiché il Carso doveva essere il suo fronte di difesa nella ricchezza di una pressione nemica.

Nel principio dei trinceramenti austriaci le nostre truppe si dibattono con indecifrabile ardore, ma non si può estere uno sforzo senza interruzione, tanto più che l'obiettivo di un'azione non può essere in modo assoluto, la immediata conquista di tutte le linee del nemico. Al nemico bisogna infliggere il maggior numero possibile di perdite, prendere il maggior numero possibile di prigionieri, guastare la maggior quantità possibile di materiali, con persistente tenacia. A replicati metodici applicati, si riduce, si scompiglia, si caccia il nemico di cui le risorse non sono finite, ma che sotto i colpi, lenti e acuti, dovrà subire la sua dura sorte.

Le prime considerevoli granate cariche sono di un anno fa, poi sono venute quelle dell'agosto ultimo, qualche settimana fa e fatta nel settembre di questi giorni. Il nostro nemico non ha ancora fatto di batterci per consolidare e perfezionare le linee conquistate ieri. Nella regione bassa della Vertebizza hanno allar-

La prima linea nemica del Carso

interamente conquistata
24.000 austrac. fuori combattimento

Il successo che le nostre valorose truppe avevano ottenuto il giorno 10 con la risoluta offensiva sulla fronte Giuliana, fu ieri vigorosamente intensificato ed ampliato. Allo sbalzo innanzi che ci aveva assicurato il possesso di gran parte della linea nemica, seguì il completo smontamento della occupazione di essa, e l'espugnata nel terreno antistante fra la linea espugnata e la successiva ad oriente, che sul Carso è tracciata con andamento lievemente divergente rispetto alla prima e a distanza variabile da un chilometro a due. In alcuni punti le nostre truppe hanno anzi impresso ad attaccare addirittura i capisaldi di questa nuova linea. Sotto tale aspetto è particolarmente importante il progresso che il bollettino di guerra odierno annuncia avvenuto sulla pendice del Veliki Hrib (altura 343) che col Pecina costituisce il cardine settentrionale del secondo sistema difensivo austriaco, continuante poi per Hudlog.

Anche a nord del Vipacco, nella zona di Gorizia, si è ampliata la nostra conquista ad oriente della Vertebizza, dove abbiamo in saldo alcune alture a sud est della stazione di S. Pietro e che dominano su quel tratto il corso del fiume.

I progressi ottenuti ieri su tutta l'estensione della fronte assalta furono tanto più notevoli, poiché il nemico, chiamando a raccolta tutte le riserve e concentrando nel settore minacciato il fuoco delle numerosissime artiglierie schierate da Duino ad oriente di Gorizia, tentò con disperati sforzi di rigettare il terreno perduto e di impedire ogni nostro ulteriore successo. Di giorno e di notte il comando austriaco gettò contro la nuova linea italiana, che era appena improvvisata, contrattacchi accaniti sostenuti da bombardamenti rabbiosi. E poiché spesso le truppe nemiche avanzavano in formazione densa e, respinte, tornavano ancora a ripetere l'assalto, è facile comprendere quanto caro ci costò all'avversario ogni suo vano tentativo di ricacciare indietro.

Dopo avere per circa 24 ore quasi interamente sostenuto e ributtato così violenti sforzi, nel pomeriggio le nostre inscalfibili truppe riprendevano con rinnovato vigore l'offensiva e vi peristevano sino a notte inoltrata.

Le dichiarazioni dei prigionieri catturati ieri concordano nell'affermare che le perdite sofferte dalle loro unità sono state più sanguinose che in ogni altra precedente offensiva. Un calcolo anche modesto ci porta a ritenere che se mille e più nostri prigionieri caduti nelle nostre mani in questi due giorni in questa battaglia, a non meno di 24 mila debbono ascendere le perdite complessive dell'avversario in morti, feriti e prigionieri. Risultato questo già di per sé assai cospicuo rispetto alle condizioni di forza del nemico, e tanto conto che le nostre perdite sono di gran lunga minori per l'efficienza preparazione del nostro fuoco di artiglieria e di bombardamento, e per la perizia acquisita dalle nostre fanterie nella più aspra e penosa guerra di trincea.

(Stefani)

I lavori dei prigionieri austriaci

visitati in Abruzzo dall'on. Raineri

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 12, sera.

Il ministro on. Raineri guidato dal senatore Fausti e dal colonnello cav. Tito Colacic, comandante del campo di concentramento insieme ai funzionari del ministero, ha salito l'erta pendice di Monte Morrone spingendosi fino all'estremo limite del fronte austriaco che si estende a 1500 metri di quota. Con lui erano quattro volte per volta le quattro zone che cominciano dalle falde del monte e vanno quasi a raggiungere la cima. I sei prigionieri della mattina per tempo fino alle prime ore del pomeriggio attendono all'opera di dissodamento e di piantagione di pioli e di merce e a quella dissarmentazione di armi e munizioni completi. Anzi fa da un consorzio locale. Una di queste squadre dirette dal capitano Raineri, ha appena sfornato una idraulica della montagna nonificata.

L'on. Raineri si è trattenuto a lungo nella zona che ora s'impadronisce di tutto il fronte austriaco, dove maggiore incremento alla rinascita dei suoi boati meravigliosi.

Prima di lasciare monte Morrone il ministro si è recato al campo di concentramento di fonte d'Amore, situata nella zona di Alpi, dove i prigionieri austriaci sono in attesa di essere trasferiti in altri campi di lavoro.

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

La prima linea nemica del Carso

interamente conquistata
24.000 austrac. fuori combattimento

Il successo che le nostre valorose truppe avevano ottenuto il giorno 10 con la risoluta offensiva sulla fronte Giuliana, fu ieri vigorosamente intensificato ed ampliato. Allo sbalzo innanzi che ci aveva assicurato il possesso di gran parte della linea nemica, seguì il completo smontamento della occupazione di essa, e l'espugnata nel terreno antistante fra la linea espugnata e la successiva ad oriente, che sul Carso è tracciata con andamento lievemente divergente rispetto alla prima e a distanza variabile da un chilometro a due. In alcuni punti le nostre truppe hanno anzi impresso ad attaccare addirittura i capisaldi di questa nuova linea. Sotto tale aspetto è particolarmente importante il progresso che il bollettino di guerra odierno annuncia avvenuto sulla pendice del Veliki Hrib (altura 343) che col Pecina costituisce il cardine settentrionale del secondo sistema difensivo austriaco, continuante poi per Hudlog.

Anche a nord del Vipacco, nella zona di Gorizia, si è ampliata la nostra conquista ad oriente della Vertebizza, dove abbiamo in saldo alcune alture a sud est della stazione di S. Pietro e che dominano su quel tratto il corso del fiume.

I progressi ottenuti ieri su tutta l'estensione della fronte assalta furono tanto più notevoli, poiché il nemico, chiamando a raccolta tutte le riserve e concentrando nel settore minacciato il fuoco delle numerosissime artiglierie schierate da Duino ad oriente di Gorizia, tentò con disperati sforzi di rigettare il terreno perduto e di impedire ogni nostro ulteriore successo. Di giorno e di notte il comando austriaco gettò contro la nuova linea italiana, che era appena improvvisata, contrattacchi accaniti sostenuti da bombardamenti rabbiosi. E poiché spesso le truppe nemiche avanzavano in formazione densa e, respinte, tornavano ancora a ripetere l'assalto, è facile comprendere quanto caro ci costò all'avversario ogni suo vano tentativo di ricacciare indietro.

Dopo avere per circa 24 ore quasi interamente sostenuto e ributtato così violenti sforzi, nel pomeriggio le nostre inscalfibili truppe riprendevano con rinnovato vigore l'offensiva e vi peristevano sino a notte inoltrata.

Le dichiarazioni dei prigionieri catturati ieri concordano nell'affermare che le perdite sofferte dalle loro unità sono state più sanguinose che in ogni altra precedente offensiva. Un calcolo anche modesto ci porta a ritenere che se mille e più nostri prigionieri caduti nelle nostre mani in questi due giorni in questa battaglia, a non meno di 24 mila debbono ascendere le perdite complessive dell'avversario in morti, feriti e prigionieri. Risultato questo già di per sé assai cospicuo rispetto alle condizioni di forza del nemico, e tanto conto che le nostre perdite sono di gran lunga minori per l'efficienza preparazione del nostro fuoco di artiglieria e di bombardamento, e per la perizia acquisita dalle nostre fanterie nella più aspra e penosa guerra di trincea.

(Stefani)

I lavori dei prigionieri austriaci

visitati in Abruzzo dall'on. Raineri

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 12, sera.

Il ministro on. Raineri guidato dal senatore Fausti e dal colonnello cav. Tito Colacic, comandante del campo di concentramento insieme ai funzionari del ministero, ha salito l'erta pendice di Monte Morrone spingendosi fino all'estremo limite del fronte austriaco che si estende a 1500 metri di quota. Con lui erano quattro volte per volta le quattro zone che cominciano dalle falde del monte e vanno quasi a raggiungere la cima. I sei prigionieri della mattina per tempo fino alle prime ore del pomeriggio attendono all'opera di dissodamento e di piantagione di pioli e di merce e a quella dissarmentazione di armi e munizioni completi. Anzi fa da un consorzio locale. Una di queste squadre dirette dal capitano Raineri, ha appena sfornato una idraulica della montagna nonificata.

L'on. Raineri si è trattenuto a lungo nella zona che ora s'impadronisce di tutto il fronte austriaco, dove maggiore incremento alla rinascita dei suoi boati meravigliosi.

Prima di lasciare monte Morrone il ministro si è recato al campo di concentramento di fonte d'Amore, situata nella zona di Alpi, dove i prigionieri austriaci sono in attesa di essere trasferiti in altri campi di lavoro.

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

La prima linea nemica del Carso

interamente conquistata
24.000 austrac. fuori combattimento

Il successo che le nostre valorose truppe avevano ottenuto il giorno 10 con la risoluta offensiva sulla fronte Giuliana, fu ieri vigorosamente intensificato ed ampliato. Allo sbalzo innanzi che ci aveva assicurato il possesso di gran parte della linea nemica, seguì il completo smontamento della occupazione di essa, e l'espugnata nel terreno antistante fra la linea espugnata e la successiva ad oriente, che sul Carso è tracciata con andamento lievemente divergente rispetto alla prima e a distanza variabile da un chilometro a due. In alcuni punti le nostre truppe hanno anzi impresso ad attaccare addirittura i capisaldi di questa nuova linea. Sotto tale aspetto è particolarmente importante il progresso che il bollettino di guerra odierno annuncia avvenuto sulla pendice del Veliki Hrib (altura 343) che col Pecina costituisce il cardine settentrionale del secondo sistema difensivo austriaco, continuante poi per Hudlog.

Anche a nord del Vipacco, nella zona di Gorizia, si è ampliata la nostra conquista ad oriente della Vertebizza, dove abbiamo in saldo alcune alture a sud est della stazione di S. Pietro e che dominano su quel tratto il corso del fiume.

I progressi ottenuti ieri su tutta l'estensione della fronte assalta furono tanto più notevoli, poiché il nemico, chiamando a raccolta tutte le riserve e concentrando nel settore minacciato il fuoco delle numerosissime artiglierie schierate da Duino ad oriente di Gorizia, tentò con disperati sforzi di rigettare il terreno perduto e di impedire ogni nostro ulteriore successo. Di giorno e di notte il comando austriaco gettò contro la nuova linea italiana, che era appena improvvisata, contrattacchi accaniti sostenuti da bombardamenti rabbiosi. E poiché spesso le truppe nemiche avanzavano in formazione densa e, respinte, tornavano ancora a ripetere l'assalto, è facile comprendere quanto caro ci costò all'avversario ogni suo vano tentativo di ricacciare indietro.

Dopo avere per circa 24 ore quasi interamente sostenuto e ributtato così violenti sforzi, nel pomeriggio le nostre inscalfibili truppe riprendevano con rinnovato vigore l'offensiva e vi peristevano sino a notte inoltrata.

Le dichiarazioni dei prigionieri catturati ieri concordano nell'affermare che le perdite sofferte dalle loro unità sono state più sanguinose che in ogni altra precedente offensiva. Un calcolo anche modesto ci porta a ritenere che se mille e più nostri prigionieri caduti nelle nostre mani in questi due giorni in questa battaglia, a non meno di 24 mila debbono ascendere le perdite complessive dell'avversario in morti, feriti e prigionieri. Risultato questo già di per sé assai cospicuo rispetto alle condizioni di forza del nemico, e tanto conto che le nostre perdite sono di gran lunga minori per l'efficienza preparazione del nostro fuoco di artiglieria e di bombardamento, e per la perizia acquisita dalle nostre fanterie nella più aspra e penosa guerra di trincea.

(Stefani)

I lavori dei prigionieri austriaci

visitati in Abruzzo dall'on. Raineri

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 12, sera.

Il ministro on. Raineri guidato dal senatore Fausti e dal colonnello cav. Tito Colacic, comandante del campo di concentramento insieme ai funzionari del ministero, ha salito l'erta pendice di Monte Morrone spingendosi fino all'estremo limite del fronte austriaco che si estende a 1500 metri di quota. Con lui erano quattro volte per volta le quattro zone che cominciano dalle falde del monte e vanno quasi a raggiungere la cima. I sei prigionieri della mattina per tempo fino alle prime ore del pomeriggio attendono all'opera di dissodamento e di piantagione di pioli e di merce e a quella dissarmentazione di armi e munizioni completi. Anzi fa da un consorzio locale. Una di queste squadre dirette dal capitano Raineri, ha appena sfornato una idraulica della montagna nonificata.

L'on. Raineri si è trattenuto a lungo nella zona che ora s'impadronisce di tutto il fronte austriaco, dove maggiore incremento alla rinascita dei suoi boati meravigliosi.

Prima di lasciare monte Morrone il ministro si è recato al campo di concentramento di fonte d'Amore, situata nella zona di Alpi, dove i prigionieri austriaci sono in attesa di essere trasferiti in altri campi di lavoro.

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano oggi la vittoria italiana e le battaglie erano state, giacché i bollettini austriaci segnalavano da giorni la preparazione dell'artiglieria italiana.

Il Bund scrive: «Non è ancora un definitivo successo italiano, ma molti indizi fanno pensare a un mutamento radicale nella situazione della guerra austro-italiana».

Secondo il Berner Tagblatt, giornale di Zurigo, si attende ancora alcuni giorni per stabilire se l'offensiva italiana si pone semplicemente di conquistare alcune posizioni, o se tende invece a spezzare tutta la linea nemica, impresa questa che, a giudizio del giornale, non ha buone probabilità di successo.

Comunque conclude il giornale, l'offensiva italiana è veramente a pensare che le nostre truppe austriache in quel settore dovettero essere trasportate al confine romano.

Berna 12, sera.

(Q) I giornali di Berna commentano

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

In Francia e nel Belgio

N comunicato francese delle 15

Parigi 12, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività reciproca di artiglieria a sud della Somme ed in Voivre. Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Una squadra francese ha bombardato stasera la stazione di Vignacourt con risultati costanti.

(Stefani)

Il comunicato ufficiale delle ore 23 d'ieri dice:

Nella regione della Somme bombardamento reciproco su quasi tutto il fronte da Morval a Chauhines. Il nemico ha lanciato due violenti attacchi sulle nostre nuove posizioni nel bosco di Chauhines: è stato respinto dopo vivo corpo a corpo. Attacchi con granate sul margine del bosco di Saint Pierre Vaast sono stati anche respinti. Il totale dei prigionieri fatti nelle operazioni di ieri a sud della Somme si eleva a 1705 di cui due comandanti di battaglione e 25 ufficiali. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

(Stefani)

Il bollettino tedesco

Berlino 12, notte

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Al due lati della Somme la battaglia continua. Su tutto il fronte fra l'Ancre e la Somme le artiglierie spiegano grande forza. Attacchi della fanteria inglese e nord est di Thiepval e della linea Le Sars-Guendouville non riuscirono, la maggior parte sotto il fuoco di sbarramento. Verso sera forti attacchi sboccarono sul fronte Morval-Bouchavesnes e proseguirono fino alle prime ore del mattino.

Il nemico attaccò l'incrocamento delle vie delle posizioni del 88. reggimento fanteria e del 78. reggimento fanteria di riserva presso Sailly.

A sud della Somme il combattimento fra Germani e Chaulhines continua.

Parecchi attacchi francesi sono stati respinti. Il combattimento di Chaulhines, violentemente disputato, trovò in nostro potere nel villaggio di Abincourt alcuni combattimenti di casa in casa sono tuttora in corso.

I bollettini inglesi

Londra 12, sera

Un comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

Durante tutta la giornata violento cannoneggiamento contro il nostro fronte a sud dell'Ancre specialmente a nord di Thiepval, della trincea Heas, presso la ridotta Stiff e nei dintorni di Fiers e Guendouville. A nord di Concellette il nemico tentò un attacco ma fu fermato sui suoi parapetti dal nostro fuoco di sbarramento. Cannoneggiamento efficace contro i gruppi di fanteria nemica che si raccoglievano dietro le linee.

I prigionieri fatti durante la notte di ieri sul campo di battaglia della Somme ascendono a due ufficiali e 40 soldati.

Stamenti a Neuville e Saint Vaast il nemico attaccò un'escavazione occupata da noi ma preso sotto il nostro fuoco di mitragliatori subì perdite considerevoli. Un tentativo simile presso la ridotta Hanchinville fu respinto.

Ieri l'altro nostri aerei hanno bombardato distruggendo tre installazioni di batterie nemiche e ne danneggiarono numerose altre. Nostri aerei hanno speso molto tempo a sud della linea nemica e bombardarono con buoni risultati stazioni ferroviarie, treni e accampamenti. Vi furono numerosi combattimenti aerei. In uno, due nostri velivoli attaccarono sette aerei nemici fornendo ad altri aerei la copertura. Uno di questi aerei nemici fu distrutto, due altri gravemente danneggiati. Quattro nostri velivoli mancano.

(Stefani)

Gli ottimi risultati delle ultime operazioni francesi

Parigi 12, sera

Informazioni supplementari sulle operazioni di martedì dimostrano l'eco delle perdite ottenute e l'estrema gravità delle perdite inflitte al tedesco. Le perdite dei francesi, il nemico è riuscito a catturare, ad esempio, una compagnia, soltanto un capitano e 5 uomini sono sopravvissuti. Tra Berny e Vermandoville gli obiettivi sono stati raggiunti in 40 minuti e in parecchi punti al canto della Mariglière. Alcuni elementi francesi attraversarono i margini di Abincourt riconducendo prigionieri di una compagnia tedesca. La lotta per il loggione dei due effettivi nemici continuò sulla Somme e i risultati sperati sono stati raggiunti: l'impareggiabile artiglieria. La cifra dei prigionieri che ammonta a 1705.

Il fronte di 5 chilometri mostra l'importanza del successo ottenuto. L'offensiva tedesca riconosce la disfatta. Il loro comunicato presenta con una certa disinvoltura l'arresto che nella parte più larga raggiunge i 2500 metri, come un ripiegamento voluto su una posizione già preparata.

Lloyd George riconferma energicamente la volontà di continuare la guerra

Londra 12, sera

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a un deputato liberale a proposito della celebre intervista del 28 Settembre, Lloyd George dichiara che l'intervento di una mediazione che si verificasse adesso sarebbe per la Germania come un trionfo militare nella guerra. «Se intervenisse equivarrebbe per gli alleati a un disastro militare (vivi applausi)».

«Come ministro della guerra non ho diritto di esprimere un'opinione su ciò che sarebbe disastro militare; non ho intenzione di ritirare una sillaba, una sola sillaba di quanto dissi. Era essenziale dire quanto dissi: si trattava di una questione che sarà rivelata a tempo opportuno. L'intervista del 28 Settembre rappresenta non solo la mia opinione ma anche quella del gabinetto e del comitato di guerra».

I Comandi approvano per alzata di mano la domanda di crediti presentata da Asquith.

(Stefani)

I romeni ripiegano nella Valle del Maros

Berlino 12, notte

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Nella valle del Maros il nemico non poté resistere a un attacco avvolgente. Più a nord pure comincia a ripiegare. Il secondo esercito rumeno fu respinto sulle posizioni di frontiera. Attacchi nemici alle due arti del Colle di Vulkan furono respinti.

(Stefani)

Il comunicato ufficiale da Vienna dice:

Sul colle di Vulkan attacchi romeni non riuscirono. Nella regione di Brasso il nemico ha ripiegato verso i passi di frontiera. Anche nelle montagne di Georgeny e delle due parti dell'alto Maros la resistenza dei romeni cedette. Le nostre truppe premono il nemico a nord di Solotvina.

Nella Galizia orientale un attacco russo non riuscì.

(Stefani)

La Camera rumena si adunerà a Braila?

Bucarest 12, notte

Secondo notizie da fonte rumena riferite in questi giorni, il parlamento rumeno si adunerà il 20 ottobre a Braila, città fortificata nella Valacchia (sul Danubio, presso il confine russo della Bessarabia) per una breve sessione.

Il nuovo successo italiano gioverà ai romeni

Londra 12, sera

La nuova vittoriosa offensiva italiana sul Carso viene salutata qui con particolare gioia anche per la ripercussione che potrà esercitare sulle operazioni tedesche contro la Romania.

Questa sollevazione qui una ansietà che le ultime notizie tendono a scemmare ma che tuttora resta così notevole da esagerare anche ai Comuni come fece ieri sera per bocca di Carson. Ora il nuovo colpo di Cadorna suscita buone speranze.

«Questo splendido successo delle armi italiane», scrive il Daily Chronicle, «arriva molto opportuno in vista della rinnovata resistenza che il nemico sta opponendo alla Russia e alla Romania».

Anche il Times riconosce che il valore esercito italiano ha reso ieri alla Romania una assistenza che costringerà ad arrestare il flusso dei rinforzi nemici in Transilvania.

Circa la posizione rumena in quel teatro Stanley Washburn telegrafò al Times che nella zona a nord di Brasso i romeni tengono posizioni gagliarde e occupano dovunque tutti i posti contro i quali Falkenhayn tenterà indubbiamente un disperato colpo. Questo però secondo Washburn non verrà immediatamente. In genere però egli si attende da giudici dicendo di essere giunto al fronte rumeno da soli sei giorni.

Una manovra tedesca e le voci di pace separate

Zurigo 12, sera

(Vice R.) Le voci di pace separate tra Germania e Russia diffuse in Svizzera, sono state accolte con molta diffidenza dalla stampa in generale. Oggi la Berner Tagwacht ritorna sull'argomento e dice che le informazioni in proposito sono giunte da diverse fonti indipendenti l'una dall'altra, e si può garantire l'esattezza delle sue affermazioni.

Secondo le trattative che il giornale dice che in corso, la Polonia russa sarebbe unita con la Galizia occidentale e centrale formando uno stato simile all'Ungheria sotto la monarchia austriaca.

I russi otterrebbero in compenso la Galizia orientale e verrebbe risolta così anche la questione rumena della Bucovina. Quanto alle province baltiche la Germania otterrebbe che fossero ripristinate le condizioni esistenti prima delle leggi russificatrici.

Le Basler Nachrichten dicono invece che queste voci sono il prodotto di una ingenua manovra. Si tenterebbe attualmente in Polonia la mobilitazione dei polacchi, per farli combattere nell'esercito delle potenze centrali. I comitati centrali nazionali polacchi vi si oppongono, e facendo correre voci di pace separate con la Russia, a condizioni favorevoli alle aspirazioni nazionali polacche, si vorrebbe rendere i polacchi più malevoli.

A questo proposito il Djemnit Narodni reca che in alcune località polacche furono affissi manifesti indicanti le persone che erano soggette al servizio militare sotto la autorità russa, e presentarsi alla gendarmeria.

Si tratterebbe delle classi del 1875 al 1884. Le persone sono invitate a portare i documenti militari che posseggono.

Una energica smentita russa

Zurigo 12, notte

La legazione russa di Berna pubblica una smentita alle voci propale in questi giorni da alcuni fogli svizzeri circa negoziati di pace separata con la Germania; dice che le voci sono assolutamente false. Si deve esprimere la meraviglia che la stampa neutrale le riproduce di continuo. Esse provengono da giornali tedeschi nei quali è spiegata la tendenza di dare alle speranze forma di realtà.

(Stefani)

I tedeschi respinti nell'Africa orientale

Londra 12, sera

Il comandante delle truppe portoghese annuncia che i portoghesi respinsero le truppe tedesche e cavarono di trenta chilometri a nord di Revuna nell'Africa orientale tedesca.

(Stefani)

Le recise dichiarazioni di Asquith

contro ogni dissenso compromesso

(Nostro servizio particolare)

Londra 12, sera

(M. P.) Asquith con unanimi applausi della camera Asquith espone ieri sera ai Comuni i capitoli della situazione con un discorso di assai ponderoso e severo tenore.

Dopo aver dichiarato che l'Inghilterra per non volendo prolungare per un sol giorno più del necessario il tragico spettacolo della guerra non intende neppure che i suoi sacrifici vadano perduti in un precario e disonorevole compromesso mascherato sotto il nome di pace, il primo ministro aggiunse: I fini degli alleati non sono egoistici, non sono vendicativi, ed esigono adeguate riparazioni per il passato e adeguate garanzie per l'avvenire. Queste parole vennero sostenute da acclamazioni.

Quanto alla posizione generale degli alleati Asquith provò che l'offensiva da Salonicco ha già ottenuto un considerevole successo e dichiarò essere soddisfatto della continuità dei progressi anglo-francesi sulla Somme dove già vennero catturati 60.478 prigionieri, 364 cannoni e 1030 mitragliatrici. Infine accennò in caldi termini alle forze impresse dell'esercito italiano e di quello russo.

Tra gli stati maggiori della quattro potenze — egli disse — esiste una completa intimità di rapporti basata sulla immutata fiducia e se risulta una perfetta coordinazione di sforzi. Il primo ministro ebbe poi accenti cordiali anche agli stati minori degli alleati e dolendosi dell'assenza della Grecia osservò come ancora oggi saggiamente guidata e governata la Grecia potrebbe prendere degnamente parte alla guerra con coloro al quali la legano le sue tradizioni millenarie.

Però, senza indugiare, fu il tono dell'intero discorso, il quale accompagnò la domanda del nuovo credito di guerra per 7 miliardi e mezzo di franchi. Asquith disse che dal principio del conflitto l'Inghilterra ha avuto quasi 78 miliardi e mezzo di spese straordinarie di guerra. Dalla fine dello scorso luglio le spese inglesi si tennano su una media di 125 milioni al giorno, ma si nota una tendenza all'aumento nel capitolo relativo ai prestiti agli alleati e alle colonie.

Asquith dichiarò per altro che nessuno si ingenera queste speciali uscite e in genere conclude che se grave è il peso finanziario, sono pure grandi la volontà di affrontarlo e le risorse della nazione. Naturalmente la porzione del discorso che stamane i giornali commentano di più è quella che vi ha riassunto in principio e gli elogi per la vigile ed oculata fermezza con cui Asquith ripudiò ogni idea di compromesso disonesto come un'umiliazione.

La immensa maggioranza della camera così la immensa maggioranza del paese è risolta a non fare innanzi con la guerra. Ogni mormorazione qualunque senza resta ancora molto distante e non vi è da pensare a colpi di scena.

Fu piuttosto prospettata ieri sera ai Comuni, attraverso vari discorsi seguiti a quello del primo ministro tra i quali uno di Carson, la necessità di accrescere il volume di tutti gli sforzi inglesi per ottenere che una maturazione si delinei in futuro.

Eccovi intanto alcuni brani dei commenti della stampa inglese:

Il Times scrive: Finché il governo condurrà la guerra con lo spirito delle dichiarazioni di Asquith, di Lord George e di Carson, non vi sarà diminuzione nell'appoggio che gli daranno il parlamento e la nazione. L'esercito è diventato caro al popolo perché è l'espressione concreta della volontà della nazione di riportare la vittoria.

Il Daily Chronicle dice Asquith ha nobilmente riassunto l'ideale per il quale l'Inghilterra è entrata in guerra e per il quale è risolta a vincere il mondo intero, compresi i nemici e gli alleati, deve essere ricompensata ad Asquith, e a Grey per le loro fermezza e la fermezza con la quale espongono ripetutamente questo ideale e dimostrano il solo modo con quale l'umanità può ottenere di avere finalmente i benefici dei suoi ideali. Non è certo facendo una pace prematura che otterremo questo risultato.

Il Daily News rileva: L'esposizione netta fatta da Asquith dimostra che non abbiamo nulla da temere sui campi di battaglia. Su principali fronti l'importanza del nostro dissenso sempre più evidente. La sua avventura rumena costituirà probabilmente il suo ultimo tentativo di prendere l'offensiva. La battaglia sulla Somme prova che la resistenza può essere infranta e si sa che essa è stata infranta. Il paese non indietreggerà dinanzi ad alcun sacrificio anche il nostro scopo non sia stato raggiunto.

Wilson, il sottomarino e la nota...

Nessuna deliberazione è stata presa a Washington

(Nostro servizio particolare)

Parigi 12, sera

(D. R.) L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino è persuaso che la Germania non otterrà nulla di quello che desidera con metodi così brutali. Tutti gli uomini di stato tedeschi, sono convinti però che vale meglio avere un vero nemico anziché un falso amico. Il presidente Wilson ha lasciato New York per Indianapolis, ove pronuncerà un discorso. Al suo ritorno venerdì avrà un nuovo colloquio con Gerard.

Il New York Herald (edizione di Parigi) ha da New York: Un corrispondente del World che ha passato due mesi in Germania ed è ritornato con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, ha detto che le scopie reali del viaggio dell'ambasciatore Gerard è di esportare al governo la forma concreta l'indebolimento verificatosi in Germania dell'opposizione ad una campagna spietata col sottomarino. In Germania deliberatamente si fanno preparativi per riprendere questa campagna.

All'ultima ora un disastro da Washington dice: Il segretario di Stato Lansing, reduce dalla conferenza a Londra, ha dichiarato che Wilson ha deciso che non si può fare una pace separata con la Germania. La tendenza di dare alle speranze forma di realtà.

(Stefani)

Un cic one nelle Antille D nesi

St Thomas (Antille danesi) 12, sera

Lunedì sera vi è stato un ciclone che ha cagionato 5 milioni di danni.

I canti guerreschi di Venizelos

lasciano indifferente Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 12, sera

(D. R.) Qualche giornale francese, raro come ormai, continua a dimpestrare ancora un po' di simpatia al signor Venizelos, per il rialzo delle cui azioni al Quai d'Orsay, come sapete, non è bastato e non basta l'ostentazione carnavalesca del distacco da Re Costantino. Un giorno, non lontano, la parola di Venizelos aveva echi profondi di simpatia e di consensi a Parigi: oggi anche la sua, come tutte le voci alte e fioche che vengono dalla terra dei giocolieri, rimane aderente appena alla pagina del giornale che la fa girare, stridendo come un disco di grammofono.

Scritta dunque questo disprezzo da Atene.

Venizelos dopo essere stato ricevuto con entusiasmo dalla popolazione di Mitilene ha avuto un'importante discorso. Rievocata la situazione della Grecia al momento attuale in cui da una parte i nemici tradizionali della nazione cercano di attirarla su la via dell'onta e del disonore e dall'altra gli amici e protettori della Grecia vogliono farla decidere verso il passo che regnerà la realizzazione delle aspirazioni nazionali, egli ha soggiunto: La politica odierna del governo greco lungi dall'essere di neutralità assoluta, ha per unico scopo quello di servire le nazioni che non fanno gli interessi nostri e quindi di aiutarla verso un immenso disastro. La Germania ci aveva formalmente promesso che mai le truppe bulgare sarebbero penetrate nel territorio greco e noi invece abbiamo visto le truppe bulgare impadronirsi di varie città facendo prigionieri i nostri soldati. Chi non indusse però il Governo di Atene a seguire una politica diversa più coraggiosa. Ora vi è da risorgere questo dilemma: O sopportare i gravi sacrifici che l'ora richiede per la formazione di una Grecia più grande, oppure rassegnarsi a vedere ridotte le antiche trincee sotto l'onta e l'infamia. Ha poi concluso il suo battagliero discorso con questa parola: Popolo di Atene, alle armi. A fianco dei serbi tutti alleati e con le altre potenze, tre protettori, tu caccierai il nemico ereditario dal tuo suolo ed estenderai le frontiere del tuo paese fino al confine che i tuoi grandi antenati hanno delimitato.

Un successivo disprezzo da Salonicco ci riferisce un'altra romanza guerriera del medesimo autore che deve aver fatto sorridere l'ammiraglio Fournel.

I giornali hanno da Salonicco: In un discorso pronunciato alla sede del comitato di difesa nazionale, Venizelos ha dichiarato di essersi posto alla testa di un movimento che deve riuscire. Ha aggiunto di aver percorso le isole, le quali tutte aderite al movimento, e accettato la mobilitazione che sarà quanto prima decretata.

Costantino a Larissa con 50 mila soldati

(Nostro servizio particolare)

Parigi 12, sera

Il Daily Mail (edizione di Parigi) riceve da Atene: «Il palazzo reale di Larissa posto nell'interno della Grecia a 210 chilometri a nord-ovest di Atene è stato in questi giorni messo in ordine e addobbato per ricevere la famiglia di Re Costantino. Si stanno ora costruendo trincee in diversi punti della Tessaglia. I nostri furono concentrati di urgenza a Larissa, a Domobros e a Lalanca cinquanta mila uomini».

A proposito della nota che l'ammiraglio d'Artige Fournel ha fatto consegnare al governo greco per ottenere misure circa la sicurezza della flotta e delle truppe alleate, si legge:

Se le misure non venissero eseguite l'ammiraglio d'Artige d'incaricherebbe egli stesso della loro attuazione. Fournel dice che come base navale o come base di guerra marittima potrebbe essere eventualmente utilizzato contro di noi dove essere neutralizzato e messo in condizione di non poter né care e così pure tutti i rivisti delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie.

Il Daily Parisien si chiede che cosa significhino i lavori di fortificazione al castello di Larissa dopo le fortificazioni al castello di Taini nonché la concentrazione di tanti bastimenti in prossimità di Atene, e sulla strada da Atene a Larissa. Si nota che non è affatto in questa regione che si fa sentire la minaccia bulgara.

Ultime di Cronaca

I mutilati in visita a Vigonza

Ci mandano da Vigonza:

Oggi, alle ore 10,20, accompagnati dal loro direttore ing. A. Zucchini, dall'on. Cavazza e dal loro segretario, sono giunti, parte in vapore, parte in bicicletta, i soldati della Casa di riabilitazione dei mutilati di codesta città. Accolti e festeggiati dalle rappresentanze del Comune e della Casa di Riparo, dal colonnello di Vigonza comandante questo distretto, nonché dagli ufficiali tutti e da un drappello di bersaglieri al suono della fanfara, si sono recati alla bella villa comunale, già Tot Bellucci ora di Municipio ha loro offerto un vermouth d'onore.

Più tardi, sempre al suono della musica, passano tra due file di di popolo commosso e riverente, hanno visitato il castello Buoncompagni e si sono infine recati nel giardino del nostro ospedale militare, ove, tra una folla pressante di fiori e di bandiere, erano pronti tavole per la colazione, la quale si è svolta tra la massima cordialità, al suono della musica e tra canti patriottici.

Il cambio ufficiale

ROMA 12. — Il prezzo del cambio per verifica di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 130,58.

Borse estere

LONDRA 11. — Prezzo francese si 1/8 — Con solidi 58 5/8 — Egitto 78 — Spagna 68 1/8 — Giappone 70 1/2 — Uruguay 68 — Marconi 5 3/8 — Argentina vergine 28 1/2 — Rente con solidi 22 1/2.

AMSTERDAM 11. — Cambio su Berlino 42,55.

MADRID 11. — Cambio su Parigi 40,55.

Il bollettino di New York

NEW YORK 11. — Cambio su Londra 90 giorni, dollari 47,125 — Demandi dollari 47,500 — Cable Transfer 47,500 — Parigi 80 giorni 3,24 2/4 — Berlino 78 1/4 — Argentina 97 3/4.

QUARTA EDIZIONE

Ateneo Poggi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Rinnui

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GIUSEPPE 11 ore 8. Se cuore e tempo per lo spettacolo ricordatevi di chi vi ha dedicato cuore e vita. Sempre amata. Baci. 10770

RAGU. Ti prego avvertimi se posso scegliere qualunque giorno, anche festivo. 10771

ALFREDO, aspetto domenica ore 16, segna la convenienza. Salutissimi. 10772

DILESTINA. Attendo ansiosissima lettera spiegazioni. Sognati pazientemente mia. B. Vi ringrazio. 10773

MACHETTO. Attendimi circa ore 22 postieramente. Potendo anticipare. Sempre tuo. 10775

PRIMO geniale. Scrittore sempre regolarmente. Ritrà corrispondenza. Sui tranquilli. Abbracci. 10776

TEATRO Duse. Bella signora Inconfessata. domenica Mattina Duse. Poi via Rizzoli, prego indicare mezzo corrispondere a signore con occhiali avendo bisogno parlare. Ricevuta American Automobile 61466, posta Roma. 10797

DITTA Ricevuto laconica lettera. Indirizzare Scuola Militare. Caserta. Saluti Mare. 10798

ELENORIDA bionda signora seguita profumiera signora bruno nero vestito pregiato vivamente dar modo corrispondere. Tessera Touring 15760 posta. 10785

NUMANDE D'IMPIEGIO E DI LAVORO

Cent. 6 per parola — Minimo L. 1

QUARANTENNE conoscenze inglesi disporrebbe ora serali per lavori di contabilità, scrittura, in casa propria. Scrivere Casella Postale 59, Bologna. 10738

PENSIONATO ferroviario, f. busto, energico, presenza, pratico contabilità, trasporti, tariffe, offresi importante ditta modesta presso Casella N. 10004 HAASENSTEIN a VOGLER, Bologna. 10789

RAGIONIERE esperitissimo, energico, referenze ineccepibili, dirigente importante azienda, avendo tempo disponibile, assumerebbe altre amministrazioni. Astri, posta, Bologna. 10781

RAGIONIERE trentenne, primaria referenza in servizio militare Bologna, disponendo ora giornalieri e serali, assume amministrazioni, impianti, lavori contabili. Casella O 10143 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10783

GIUVANE disporrebbe del giorno per lavoro, casella 14, suvarina in propria casa. Scrivere Bett Marchese. Via Poggiale 23, Bologna. 10773

OFFERTE D'IMPIEGIO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

MERCANTI lavoratori apprendisti fattoriali Offertori Asiglo 45, Bologna. 10780

GERARDI signorile per commessa negozio distinto, stipendio iniziale 30. Cauzione 150. Scrivere Inzerione 10787, posta, Bologna. 10782

GERARDI operaio, operaio, dai 15 anni, 15 anni Rivolgarsi Riva Reno. 24. 10735

PASTORERIA Delfina e Tondini, Via Indipendenza cerca fattorini a facchini. 10497

GERARDI operaio apprendista, Via Saffi 25, interno. 10698

RAPPRESENTANTI

PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ZENNE, bolognese, assente servizio militare, serio, bella presenza, istruito, offresi come viaggiatore. Scrivere Libretto postale 288,435 Posta Bologna. 10750

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 10 per parola gli avvisi appartenenti a scuole istituti e collegi.

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PROFESSORE governativo offresi lezioni disegno scuole serali professionali. Sant' Stefano 45, presso Maragli. 10791

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ULTIME NOTIZIE

La battaglia sul Carso

La seconda formidabile linea nemica
intaccata sul Carso

Il bollettino francese delle 23

Elementi di trincea presi dai tedeschi
a nord della Somme

Nella terza giornata di battaglia sul Carso, la linea italiana è stata vittoriosamente avanzata sull'intera fronte di attacco, lunga 11 chilometri, fino a giungere a ridosso della seconda linea di difesa nemica.

Dopo che nell'offensiva dell'agosto le nostre truppe ebbero espugnato il gigantesco campo trincerato costituito dalla sezione del Carso ad occidente del Valone, il nemico era stato spinto verso le successive linee di difesa preparate in precedenza ad oriente di quell'avvalimento. Di esso, come è noto, la prima difesa austriaca ad oriente di Gorizia, si sviluppava con andamento generale meridiano, passando ad un chilometro circa ad ovest di Loggizza, poi ad est di Oppachietta, indi risalendo la valle di Nova Villa per risalire sulle pendici occidentali delle alture di quota 209 nord e sud di quota 144 sino alle paludi del Liseri.

Come gli austriaci hanno affermato nei loro giornali militari, era questo un sistema difensivo ideale, assai superiore a quello lungo il margine occidentale del Carso a causa della sua minore estensione (12 chilometri invece di 17) e del suo andamento generalmente rettilineo che imponeva all'avversario lo stesso fronte di attacco su tutta la linea. La brevità del tracciato era considerata un grande vantaggio dagli austriaci, e quest'ultimo affermavano che, dove i mezzi di difesa sono numericamente scarsi, simile raccorciamento ha effetti importanti ed impedisce agli italiani lo sfruttamento della loro superiorità numerica. (Strasbourg in. Militär Wochenblatt del 30 Settembre).

Quando la nostra offensiva del Settembre espugnò i cospicui saldi di questa prima linea, il nemico si aggrappò tenacemente ai tratti che rimanevano in suo possesso, mentre metteva febbrilmente in stato di efficienza una seconda linea che fino allora esisteva soltanto alla stato di preparazione. Questa, dalla quota 123 sulla riva sinistra del Vipacco, vale la falda boschive del Veliki Hribach del Piccolo, passa per Loggizza, indi corre in direzione meridiana per Hudi Log e Lukachi, sino a raggiungere le pendici orientali della quota 144. E contro questa seconda linea che con rigoroso balzo innanzi le nostre truppe si sono serrate nella giornata del 13, e ne hanno già in qualche punto intaccati gli elementi avanzati. (Stefani).

Come gli austriaci giustificano gli scacchi subiti

A proposito della nuova offensiva sul Carso la Neue Presse nota come «intaccato si attenda per 20 Km. della fronte e come formidabili forze italiane siano riuscite a penetrare in parecchi punti delle trincee austriache e perfino a sud di Nova Villa. Quindi scrive che non deve meravigliarsi se data l'ampiezza del fronte d'attacco della massa delle colonne italiane assistenti con la prevalenza numerica riescano a porre piede qua e là con facile distruzione dei reticolati. L'Arbeiter Zeitung scrive: Gli italiani hanno ripreso l'offensiva con un considerevole aumento di violenza passando in alcuni punti con successo. Sembra perfino che presso Novizza siano riusciti a sfondare la fronte.

Un ufficio di approvvigionamento
anche in Austria

(Nostro servizio particolare)

Berna 13, sera. (Q.) Sull'esempio della Germania, l'Austria sta organizzando un grande ufficio di approvvigionamento che deve entrare in funzione lunedì prossimo. L'ufficio comprenderà quattro sezioni. Vi sono assegnati 12 segretari di carriera che per il momento hanno l'incarico di viaggiare per le varie regioni dell'Austria allo scopo di stabilire relazioni dirette fra la popolazione ed il ministero e di impadronirsi delle località più importanti uffici secondari alla dipendenza del comitato centrale.

Una prima seduta del comitato centrale è stata tenuta allo scopo di intendere sui provvedimenti che si debbono prendere per i bisogni della popolazione, circa la carenza del grano, il latte, il burro. Non si è potuto ancora procedere alla nomina di un direttore di questo nuovo ufficio. Ben diversa e più laboriosa sono state le trattative con il Governo ungherese. L'ufficio centrale di Budapest doveva essere diretto per parere unanime dal deputato von Navay. Con lui il presidente del consiglio ungherese intratteneva colloquio secondo la Neue Presse. Il deputato si dichiarò disposto ad accettare l'ufficio se poteva ottenere soddisfazione su tre punti: 1.° che non si esigesse che egli uscisse dal suo partito politico perché intendeva rimanere fermo nella condotta sin qui seguita; 2.° disporre nella scelta del collaboratore, accettato fatto per gli specialisti in materia; 3.° riferire della sua condotta di ufficio direttamente al Parlamento.

Tizza era disposto ad accettare i due primi punti, ma sul terzo si manteneva intransigente. Così il posto è rimasto vacante e l'ufficio non funziona ancora in Ungheria. Tizza ha rifiutato l'ultima esigenza del von Navay dicendo che non riteneva opportuno che si creasse per il nuovo ufficio un ministero vero e proprio responsabile dinanzi alla Camera. Ciò che appare impossibile che l'Ungheria accetti, come gli austriaci vorrebbero, un unico ufficio con Vienna perché Budapest e Vienna si rimproverano vicendevolmente lo sfruttamento reciproco; e gli antagonismi tra i due paesi crescono ogni giorno.

Il favorevole sviluppo delle operazioni

Parigi 13, sera

Oggi tutti i avvenimenti importanti sul fronte della Somme. Gli inglesi annunciano di avere ripreso l'offensiva nel pomeriggio e di avere attaccato la linea delle colline che limitano il fronte nell'angolo formato dalla strada da Albert a Peronne e a Bapaume. Le truppe britanniche hanno realizzato progressi interessanti e più importanti di quanto può fario ritenere la brevità del comunicato di stasera, ma gli alleati non tengono ad annunciare che i risultati definitivi. Del resto la battaglia continua. I comunicati francesi sono anche più riservati: a parte qualche progresso ad ovest di Sailly Saltille, si limitano a constatare un violento duello delle due artiglierie a sud della Somme. Bisogna considerare essenzialmente che l'opera di preparazione viene prolungata in condizioni che sono del resto profondamente normali: non tarderemo a conoscere lo sviluppo delle operazioni in corso. Infine una nota ufficiale precisa il numero dei prigionieri fatti nella Somme dalle truppe francesi dal primo Luglio al 13 Ottobre. Il totale è di 40 mila uomini. Le perdite dei francesi non hanno fatto da parte loro 27.000 uomini, e siccome ne hanno persi altri 3.500 da allora la nostra complessiva perdita odierna è la cifra considerevole di 70.000 tedeschi fa i prigionieri in un centinaio di giorni. Tale constatazione non ha bisogno di commenti. (Stefani).

Ardua e fortunata incursione
della fanteria belga

La Merve 13, mattina

Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice: Ieri al cadere del giorno nella regione ad est di Oudstuyve e Kennerke, un reparto belga si impadronì di un posto nemico i cui occupanti furono fatti prigionieri. I belgi non rubirono nessuna preda. Durante la giornata di oggi l'iri di artiglieria reciproci, particolarmente vivaci nella regione di Dismyde Steenstraete.

Gli scacchi subiti in Francia
riconosciuti in parte dai tedeschi

Basilea 13, notte

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo di eserciti del Principe ereditario di Baviera. Un nuovo tentativo inglese di rompere il fronte fra Flandre e la Somme non riuscì. Con l'impiego in massa della sua artiglieria e della fanteria, rinforzata da risorse fresche, il nemico mirava a raggiungere il suo obiettivo. Le truppe dei generali di Sier, von Arnim, von Dörmann e von Gerner si mantennero nelle loro posizioni dopo due giorni combattimenti. Numerosi attacchi dall'avversario furono respinti principalmente contro la fronte da Courcellette al bosco di Saint Pierre Vaast. A parecchie riprese si fu respinto il corpo a corpo nelle zone di linee con nemico che si era penetrato momentaneamente. Nonostante gli assalti ripetuti in vano se volle durante la giornata contro le nostre posizioni presso Sailly, i francesi ritornarono all'attacco su questo punto durante la notte. L'attacco non riuscì. Il combattimento a nord-ovest di Sailly non è ancora terminato. A nord-ovest di Guinecourt le nostre fanterie combatterono con fuoco violento spesse colonne inglesi. A sud della Somme gli attacchi francesi continuarono ieri fra Fresnoy Hamcourt e Chaulmieu. Essi furono respinti sotto i nostri fuochi di sbarramento. Combattimenti accaniti si impegnarono di nuovo per il possesso delle succherifici di Fresnoy, e terminarono con nostro vantaggio. Dopo accanita lotta la parte principale di Abbeville restò in nostro potere.

La Nuova Zelanda combatterà
fino al giorno della vittoria

Londra 13, sera

Massey, primo ministro della Nuova Zelanda e sir Joseph Ward, ministro delle finanze della Nuova Zelanda, che sono giunti ora in Inghilterra sono stati invitati ad una colazione alla Camera dei Comuni. La Nuova Zelanda ha come la madre patria formato un ministero di coalizione per facilitare la condotta della guerra, e lo stesso Ward ex primo ministro anche egli, era capo dell'opposizione al momento, in cui la guerra scoppiò. In un discorso pronunciato in questa colazione Massey ha dichiarato che la Nuova Zelanda è altrettanto decisa quanto la madre patria a continuare la guerra sino ad un esito assolutamente trionfale ed ha detto che date le lunghe macchinazioni della Germania per provocare questa guerra e dato i procedimenti barbari e inumani messi in opera per compierla la Germania non ha più diritto alla menoma considerazione da parte nostra. «Dobbiamo continuare la lotta, ha soggiunto Massey, e con la potenza della Germania e dei suoi alleati non sia stata infranta e stritolata, finché gli uni non siano cacciati dal proprio paese non abbiamo abbandonato ogni particella dei territori oggi occupati, finché la rinnovazione di questa guerra non sia stata resa impossibile per generazioni e generazioni, e speriamo, per sempre. Sono persuaso che su questo punto gli uomini di Stato britannici non hanno consigli da ricevere da me ma io desidero ugualmente esprimere con tutta l'energia possibile l'opinione dei concittadini della Nuova Zelanda che questa guerra deve continuare finché il nemico non sia

Si annuncia l'ennesima nota
di Wilson alla Germania

Londra 13, sera

Il Times ha da New York: Il presidente Wilson, invierà probabilmente alla Germania una nota dichiarando che il Governo degli Stati Uniti pur non discurando la legalità delle operazioni al largo del Nantucket da parte dei sommergibili tedeschi e che la guerra sottomarina non può essere fatta in vicinanza del litorale americano senza minacciare la vita americana e perciò il mantenimento delle relazioni amichevoli fra i due Governi. (Stefani).

La valle del Maros abbandonata dai romeni

Basilea 13, notte

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte orientale i combattimenti nel settore di Basso prendono una piega, e noi favorevole. Sulla frontiera ad della Transilvania le nostre truppe respinsero il nemico dalle valli dell'Alta superiore e del Maros superiore. Nelle montagne di frontiera a nord di Kibaboda un attacco russo fu respinto con combattimenti con grinta e mano.

Un comunicato tedesco dice:

La regione di Opatowitz e il bacino del Maros nonché Cislejtanio ad infliggere sono sprofondati del nemico. Continuiamo a premere il nemico. L'avversario oppone ancora tenace resistenza sulla strada del colle Sereck-Gymes.

Nuove manifestazioni tedesche
per l'attacco contro la Romania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 13, sera

(Vibe R.) Il Kaiser ha passato in rassegna al quartier generale la truppa destinata allo scacchiere romeno. La notizia, data ufficialmente, dimostra nuovamente la decisione tedesca nella lotta contro la Romania. Conferma questa impressione un comunicato ufficiale che riassume la situazione sui vari fronti. Easo, dopo avere detto che le truppe imperiali non possono prendere l'offensiva su diversi fronti perché la Germania deve combattere su un fronte esteso, aggiunge che la tenace resistenza hanno però e continuano a mantenere l'offensiva nei Balcani. Il piano dell'Intesa, aggiunge, nonostante l'intervento romano è fallito. La Romania, che doveva avvicinare la decisione, è oggi un elemento più di imbarazzo che di forza in seno all'Intesa.

Il generale Falkenhayn visitò in questi giorni il campo di battaglia e si recò fino al passo della Torre Rossa. Il generale Morgen che comanda un gruppo di eserciti al fronte innanzitutto tiene agli onori degli onori un discorso: «Soldati ungheresi — disse tra l'altro — voi combattete per difendere la vostra patria. I soldati tedeschi sentono come gli ungheresi eguale indignazione contro l'attacco proditorio romeno. Le nostre truppe strinsero con gli ungheresi un trattato di sangue sui suoi transilvanici, che noi ci prepariamo a liberare completamente. E' una lotta decisiva che noi combattiamo e inseguiremo fino al nemico all'annientamento sullo scacchiere del traditore reago romeno. Dio protegga le valorose truppe ungheresi».

Come si alimenta la Germania

(Nostro servizio particolare)

Malcontento verso il dittatore dei viveri

Berna 13, sera

(Q.) Una delle questioni che si dibattono al Reichstag sarà intorno al costo del dittatore dell'alimentazione che ha il compito più difficile ed ingrato, l'ormai celebre Baloch. Gli si rimprovera tutto: la legislazione, i censimenti, il comando e le proibizioni. Egli sarebbe, secondo la stampa socialista, e secondo i nemici del cancelliere che si serve di Baloch come di uno strumento che ha male risposto alla fiducia che in lui riponeva il paese, il vero «Vascello». Eppure una raccolta, testè uscita, delle disposizioni economiche prese dalle autorità tedesche a causa della guerra, farebbe meravigliare ad insieme potrebbe servire di esempio per tutte le nazioni che affidano allo Stato la cura dell'alimentazione in tempo di guerra.

La prima parte comprende le misure generali per assicurare l'alimentazione, fissare i prezzi per la produzione apparente al regno vegetale, tra cui principalmente i cereali, la farina, l'orzo, il mais, la patate ed i prodotti che derivano dal disseccamento di questi legumi, le frutta, gli zuccheri, i dolci, le derrate coloniali con gli oli ed il grasso vegetale. Vengono in seguito i decreti relativi all'alimento umano proveniente dal regno animale, cioè la carne ed i pesci, le uova, i prodotti del latte, i grassi comestibili. Poi si regola ciò che riguarda i foraggi. Ogni genere, il tabacco, l'acquavite, i tessuti, gli oli che hanno un impiego tecnico, la soda, il petrolio, la benzina, la gomma e relativi prodotti, il materiale combustibile, la potassa, la carta da stampa, le sostanze che hanno una qualsiasi relazione con i fini della guerra, sono regolate da apposite disposizioni. Finalmente una terza parte fa la menzione di tutto l'insieme eccezionale finanziario relativo ai trasporti, ai traffici, alle dogane, alle fabbriche.

Eppure, benché sembri che tutto sia stato preveduto, benché nella prefazione si affermi che l'alimentazione del popolo tedesco è in questo modo assicurata in condizioni eccellenti, e che il raccolto del 1916 amministrato dallo Stato garantirà completamente la Germania dal pazzesco tentativo fatto dall'Inghilterra per affamare, mediante tutto questo, il popolo disprezzato Balochi furono un po' le tre di tutti. Lungi dall'essere acquistata la riconoscenza dei suoi connazionali, egli è diventato, lo simbolo delle loro ire e delle loro acrimonie. Sembra che ancora una volta il metodo tedesco non basti a vincere una battaglia, sia pure nell'alimentazione.

Il bollettino turco

Basilea 13, sera

Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 13 ottobre dice: Fronte dell'Eufrate: Un aeroplano nemico lanciò bombe su Thaurat Munflet. Fronte del Taurus: Le truppe turche combatterono di artiglieria.

Fronte del Caucaso: In generale furono scaramucce e deboli fuochi d'artiglieria, tutti altri fronti nessun avvenimento importante. (Stefani).

NELLE COLONIE

Vittoria belga contro i tedeschi
in ritirata da Tabo.

La Merve 13, sera

Un comunicato del Ministero delle Colonie del Belgio dice: «Dopo che i belgi conquistarono Tabo, le rimanenti forze tedesche effettuarono la ritirata in due colonne, una diretta a sud per Sikong, l'altra verso est per Malongue. Le due colonne tentano di raggiungere Mahenge per riunirsi agli elementi tedeschi che si trovano ancora nel sud-est della colonia.

Mentre il distaccamento di sir Creve partiva da Ndale per inseguire il nemico, una colonna belga sbarcò a Malongue, una colonna belga sbarcò a Malongue, una colonna belga sbarcò a Malongue.

Il totale dei prigionieri tedeschi europei di ogni grado è di 210. Le truppe belghe occupano una posizione di copertura sulle caci di Tabo. I servizi pubblici furono, a nostra cura, riorganizzati. (Stefani).

La fronte inglese sullo Struma

Parigi 13, notte

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Esercito d'Oriente: Sullo Struma, il nemico occupa il fronte che da Serres, per Suvjak, Baraki e Duma va a Jemimah. Le forze britanniche sono a contatto col centro e con la sinistra del fronte nemico. Duello quasi continuo di artiglieria.

Un'intervista con Re Alfonso

(Nostro servizio particolare)

Parigi 13, notte

(D. R.) Gabrielle Reval, nota autrice di romanzi, fu ricevuta recentemente a Madrid da Re Alfonso e ne ottenne dichiarazioni che riportiamo nel corso di un articolo della Nuova che darà inedita di domani, dedicato a illustrare l'opera umanitaria che il sovrano spagnolo spiega per le vittime della guerra. Alla sua villa di El Escorial si manifestò la sorpresa di certe interpretazioni date in Francia ad alcune parole del suo discorso relativo alla pace. Egli dichiarò di non avere mai voluto alludere a passi che potessero essere tenuti da lui o da altri per affrettare la fine della guerra. Volle soltanto esprimere il suo desiderio di vedere affrettata la fine della guerra, e che la pace potesse essere raggiunta in modo che non si trovasse un solo soldato che non avesse potuto ripartire presto la miseria che affliggeva le nazioni.

«I miei voti per la pace — soggiunse — non significano, che io voglia una pace ad ogni costo: sarebbe un'offesa per la coscienza. Io so che il mio dovere di sovrano è di un paese neutro e di desiderare che i dolori che colpiscono così crudelmente i popoli, cessino.

Poiché l'interlocutore gli esprimeva la conoscenza per la sollecitudine spiegata in favore dei prigionieri francesi, Re Alfonso interruppe: «E che il generoso di me se non fa quel che fa per i vostri valorosi soldati? Non dimentico l'accoglienza che ho fatto ai prigionieri di guerra.

Quale sia il ricordo del tentativo da cui io salvai la viglianza di un cozzatore, nel momento in cui nella sua prima visita a Parigi passava in vestitura con Louis presso il Louvre, disse: «Se non avessi ricevuto un soldato che aveva ricevuto il berretto del fido della testa dei cozzatori francesi?

Centinaia di lettere giungono quotidianamente dalla Francia a Re Alfonso. «Queste lettere — disse — mi commuovono — disse il Re — ed io amo soprattutto in tali lettere l'abnegazione delle famiglie francesi colpite dalla guerra. Non un lamento; tutto per la patria, quale nobiltà di sentimenti e quale fede in me quando posso rispondere a quelle lettere col l'annuncio di una buona notizia!

La conversazione quindi si è aggirata intorno al problema del dopo guerra, interessando tutti i popoli.

Quali siano le questioni politiche ed economiche dell'Europa di fronte al nuovo mondo? L'oro strappato dalla guerra dalle vecchie nazioni è riversato e sotto le nazioni giovani, non determinano uno spostamento della fortuna, ma per l'avvenire economico dell'Europa? Il flusso dell'oro in America non provocherà un'emigrazione che indebolirà i vecchi paesi? Con quale politica l'Europa potrà difendersi contro questo pericolo? L'equilibrio economico che la guerra avrà rotto? Tutti problemi questi che dominano l'avvenire e determinano l'alleanza nuove e preoccupazioni la Spagna quando la Francia e le altre nazioni.

La marcia su Parigi
di un nuovo ministro greco

(Nostro servizio particolare)

Parigi 13, sera

(D. R.) — Apostolides, ultimo ministro nominato nel Gabinetto Lambrus, è più generoso degli altri. Il corrispondente dell'Agence Radio da Atene narra un episodio caratteristico del suo ritorno a Parigi. Egli fu ricevuto dal ministro di Grecia a Berlino, annunciò ad Atene il suo ritorno, e si trovava al caffè. Sali su di una sedia e gridò: «Ora siamo sicuri di andare a Parigi!».

Con lui i ministri, Costantino rischia di non avere finite le sue brighe con l'Intesa.

IMMERCATI

REGGIO EMILIA

Il mercato delle viti in collina è magnifico. Il produttore ha pagato l'uva immancabile da 8 viti, e i pochi affari conclusi si aggirano per 16 viti bianche sulle 12.

Il Raboso Piave, stando alle informazioni di alcuni grossi possidenti, sarebbe più ricercato di quello che non fosse nella settimana scorsa, anche con aumento di prezzo.

CONCERNI

OVE. — Quantità venduta 750 quintali: grani, per un viti, da un massimo di 35 ad un minimo di 30, prezzo medio lire 75.30. La viti bianche non affluiva da vari giorni al mercato.

Il cambio ufficiale

ROMA 13. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a lire 139.25.

Borse estere

LONDRA 13. — Prestito francese di — Consolidati 50 1/4 — Rendite 7 1/2 — Spagna 90 —

AMSTERDAM 13. — Cambio su Berlino 45.50, su Madrid 13. — Cambio su Parigi 85.50.

LONDRA 13. — Cambio su Italia 31.50 — Cheque 37.75 — Cambio su Parigi 31.50 — Cheque 37.75.

Economia - Rapidità

Giulietti. Il tempo è prezioso, il denaro non lo è meno. Economizzerete l'uno e l'altro servendovi del

Gillette

RASOIO DI SICUREZZA

RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO

Invenduto dappertutto. Chiedete il catalogo Gillette Safety Razor Co. 100, Great Portland Street, Londra, o anche a Bonn, Monreale, ecc.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent 15 per parola — Minimo L. 1.50

PERNACOSTO sublimi ricordi ore spazianti voluttà vaghe argentei inebrianti anima appassionatissima sempre. Bacioli bacioli tuoi Durelli. 10093

ORFANA giovane interessata vostra inserzione prega indicare modo scrivere. 10094

ORFANA. Per corrispondervi scrivete Giulio Pael. Hotel S. Marco. 10095

AMICO Giuseppe. Anonimi sempre vigilanti. Svelati garaggi. Parlatemi meglio. 10096

INNOENZIA ignorava gonfiamento canale vicino causato dai lagrime. Addolorato sentiva dimagrire, cambia medicina. Quanto ritornati, pagato, chiunque altro avrebbe rifiutato; mio scopo fu nobile, per questi sentimenti si refrattaria. Ammiri disinvolture innocenza vista ultima, dimenticando quel che precedeva, non era stata mia. Contro un passeggero nascondersi, prova evidente vergogna guardarmi. 10097

PERSEVERANZA. Cara spero avrai ricevuto se quello non stampava non colpa mia. Scrissti quattro volte su S. nella settimana passata. Non fare brogli proposti al piano. Non darti di amico, per corrispondenza adoperare per poter vederli. Dimmi non offenderli se posso aiutarli per viaggio. Vorrei dirti quanto a te penso. Bacioli rispondi quasi poi scriverei. Se tu vuoi vedrai che poi desidera vita agiata. 10098

QUINQUAGGIO. Oggi 13, impegnatissimo, libero altri giorni assai, attendo bacioli sempre. 10099

15 febbraio. Attendendo lunedì 15 ore dieci alimenti quattordici, senza compagnia. Baci, tenerezze infinite. 10100

15. Tia S. Scrisse Posta su 10, dimostrò adorazione faccio sacrificio orgoglio accetto. Ti bacio appassionatamente la bocca. Tu sempre. 10101

QUOR di neve. Supplivo ritirare subito mia lettera fermo posta. 10102

LUCE. Imbecillamente, impossibile. Spero e finalmente. Ora 5.30. Scenderò L. 10103

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 5 per parola — Minimo L. 1

SIANORINA 25 anni impiegherebbe commessa, cassiera presso Bar o altro. Disposto a piccola cauzione. Scrivere fermo posta. 10104

GIOVINE Cameriera finito bella presenza esente militare cercherebbe presso casa signorile disposta fuori Bologna. Ottimi certificati posti occupati. Casella R. 10093

HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10093

GIUNQUANTINNE pratico commercio assumerebbe contabilità, corrispondenza direzione Azienda commerciale ed industriale. Scrivere Glessa Azeglio Bologna. Anonimi costanti. 10099

RAZIONIERE cerca occuparsi presso Ditta o Comune di Provincia indirizzare offerta Casella L. 10019 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10019

SIANORINA Bienna, licenza normale occuperebbe subito qualunque lavoro ufficio presso azienda. Ottimi certificati. Indicare offerta Lanciano, Gargioli 13, Bologna. 10098

INFERMIERA, paziente, volenterosa, abile in lezioni, massaggi, cure moderne, assumerebbe cura, assistenza malati, di aposte anche piccoli servizi casa. Scrivere: Holstevier, posta. 10090

PENSIONATO Capostazione ferrovie Stato, volente, presenza, desiderando occuparsi, accetta qualunque decente mansione per importante Azienda. Ditta Ufficio anche Ferrovie secondarie, retribuzione facoltativa. Casella B. 1009 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10099

GIOVANE disprezzato del giorno per lavori notturni, scritturazione in propria casa. Scrivere Berti Marchese. Via Poggiali 13, Bologna. 10073

QUARANTENNE conoscente inglese disprezzato ore serali per lavori di contabilità, scritturazione, in casa propria. Scrivere Casella Postale 32, Bologna. 10079

RAZIONIERE esperimento, energico, referenze ineccepibili, dirigente importante azienda, avendo tempo disponibile, assumerebbe anche amministrazioni. Astri, posta, Bologna. 10071

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 10 per parola — Minimo L. 1

FAMIGLIA di donna cerca bambina o signorina per bambina piccola, ottime referenze persona scrupolosa. Rivolgerti Portiere Hotel Babiloni dalle 11 alle 16. 10096

Economia - Rapidità

Giulietti. Il tempo è prezioso, il denaro non lo è meno. Economizzerete l'uno e l'altro servendovi del

Gillette

RASOIO DI SICUREZZA

RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO

Invenduto dappertutto. Chiedete il catalogo Gillette Safety Razor Co. 100, Great Portland Street, Londra, o anche a Bonn, Monreale, ecc.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent 15 per parola — Minimo L. 1.50

PERNACOSTO sublimi ricordi ore spazianti voluttà vaghe argentei inebrianti anima appassionatissima sempre. Bacioli bacioli tuoi Durelli. 10093

ORFANA giovane interessata vostra inserzione prega indicare modo scrivere. 10094

ORFANA. Per corrispondervi scrivete Giulio Pael. Hotel S. Marco. 10095

AMICO Giuseppe. Anonimi sempre vigilanti. Svelati garaggi. Parlatemi meglio. 10096

INNOENZIA ignorava gonfiamento canale vicino causato dai lagrime. Addolorato sentiva dimagrire, cambia medicina. Quanto ritornati, pagato, chiunque altro avrebbe rifiutato; mio scopo fu nobile, per questi sentimenti si refrattaria. Ammiri disinvolture innocenza vista ultima, dimenticando quel che precedeva, non era stata mia. Contro un passeggero nascondersi, prova evidente vergogna guardarmi. 10097

PERSEVERANZA. Cara spero avrai ricevuto se quello non stampava non colpa mia. Scrissti quattro volte su S. nella settimana passata. Non fare brogli proposti al piano. Non darti di amico, per corrispondenza adoperare per poter vederli. Dimmi non offenderli se posso aiutarli per viaggio. Vorrei dirti quanto a te penso. Bacioli rispondi quasi poi scriverei. Se tu vuoi vedrai che poi desidera vita agiata. 10098

QUINQUAGGIO. Oggi 13, impegnatissimo, libero altri giorni assai, attendo bacioli sempre. 10099

15 febbraio. Attendendo lunedì 15 ore dieci alimenti quattordici, senza compagnia. Baci, tenerezze infinite. 10100

15. Tia S. Scrisse Posta su 10, dimostrò adorazione faccio sacrificio orgoglio accetto. Ti bacio appassionatamente la bocca. Tu sempre. 10101

QUOR di neve. Supplivo ritirare subito mia lettera fermo posta. 10102